



暗闇でかげ

OMBRA NEL BUIO



Anno 2023 Mese 05 N. 33 - info: www.kojinnomichi.wordpress.com/ - Copia gratuita - Vietata la vendita

**SPECIALE
65 PAGINE**

**ADDIO A FUMIO DEMURA SENSEI
"THE REAL MIYAGI"**

**MAGAZINE DI NINJUTSU E FILOSOFIA MARZIALE
ORGANO UFFICIALE DEL KO SHIN KAI**

Indice



In questo numero:

Editoriale	Pag. 3
Ninjutsu: TRE TESTI DI NINJUTSU INDISPENSABILI: BANSENSHUKAI, RODANSHU, OGIDEN NO MAKI	Pag. 5
Storia del Giappone: ASSEDIO DI KAMINOYAMA	Pag. 11
Leggende e folklore giapponese: BEKATARO	Pag. 14
Percorsi Esoterici: LA COSTRUZIONE DELL'UOMO	Pag. 16
Riflessioni Marziali: MAAI	Pag. 21
Personaggi Marziali: WILLIAM ADAMS: IL PRIMO SAMURAI OCCIDENTALE	Pag. 24
Le Radici del Karate: IL SIGNIFICATO DI HIKITE	Pag. 32
Haiku e Sumi-E: UN BATTITO DI ALI...	Pag. 36
Cinematrashgrafia – THE NINJA SHOWDOWN	Pag. 37
Erboristeria: FORMULE SPECIALI	Pag. 39
Cronache del Mistero: GEOBIOLOGIA	Pag. 41
Ufologia: AMI RITORNA	Pag. 44
Rassegna Stampa: IMPARIAMO A RILASSARCI	Pag. 51
Bacheca Corsi: ALCUNI DOJO KO SHIN KAI IN ITALIA	Pag. 52
Eventi Ko Shin Kai SPECIALE: BUDOKAN AREZZO STAGE NINJUTSU	Pag. 53
Kamiza D'onore: Addio a Fumio Demura Sensei – The “Real Miyagi”	Pag. 60

CREDITI

Editore

Kuro Kumo Ryu Ninjutsu
Fuma Ryu Italia

Progetto Grafico

Ko Shin Kai / Fuma Ryu Italia

Impaginazione

giorgio barbagallo

Email

spectre6320@gmail.com
fumaryucatania@gmail.com

Hanno collaborato

Alberto Bergamini
Fulvio Zilioli
Gian Piero Costabile
Bunjiro Saito
Frate Attanasio +
Lucio Piccioli
Tea Pecunia/Marina Panatero
giorgio barbagallo



Editoriale



Un caloroso saluto ed un “Ben ritrovati” a tutti voi lettori della nostra Rivista “Ombra nel buio” del mese di Maggio, quinto mese dell’anno secondo il Calendario Gregoriano. Il suo nome deriva dall’antico romano Maius, chiamato così in quanto dedicato alla divinità latina Maia, dea dell’abbondanza e della fertilità, che rappresenta la grande madre terra. In questo mese sono diverse le feste dedicate a divinità, come ad esempio le “Calende di maggio” (Calendimaggio), che si conforma con la festa celtica di Beltane, (il primo maggio) e celebra il Sole trionfante attraverso riti arborei. Questa festa prevedeva, nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio, il contatto con il mondo dei morti, che tornavano per proteggere le proprie famiglie e per benedire i raccolti.

Questo numero comincia come di consuetudine con un articolo sul Ninjutsu e tratta dei tre tra i più importanti testi riguardanti appunto il Ninjutsu, Il Basenshukai (che in realtà si tratta di una raccolta di ben 10 Volumi (o dodici volumi, dipende se si tratta della versione di Iga o Koka) il Rodanshu e il Ninjutsu Ogiden No Maki attribuito a Shigeie Mochizuki.

La rubrica “Storia del Giappone” il sanguinoso Periodo Sengoku prosegue con l’Assedio di Kaminoyama, di Hasedō e Assedi di Ueda.

Le leggende ed il Folklore Giapponese presenta un nuovo Yōkai che si presenta basso, grassoccio e con una acconciatura non proprio curata... si tratta del Bekatarō, sempre affamato al punto che non disdegna di nutrirsi di qualche sfortunato passante che lo dovesse incrociare.

La rubrica dedicata all’Esoterismo continua con l’argomento “La costruzione dell’uomo” argomento molto interessante su come le cellule che costituiscono il feto siano mossi da leggi sconosciute ma matematicamente precise.

Le Formule di Frate Attanasio continuano a dare consigli su come curare diversi disturbi secondo rimedi Erboristici (Raccomando vivamente i lettori a rivolgersi ad un Erborista per chiedere materie prime e conferme su quanto letto nell’articolo).

Un articolo sulla distanza o “Maai” del M° Gian Piero Costabile che arricchisce la rubrica “Riflessioni Marziali”.

La Nostra redazione vi delizierà con un articolo dedicato al primo Samurai occidentale della Storia, Williams Adams.

Si continua con la rubrica sul Karate Uechi Ryu, amministrata da Fulvio Zilioli Sensei, vi porta a conoscenza del significato di “Hikite”

La rubrica prosegue con una breve composizione Haiku di Bunjiro Saito accompagnata da un dipinto in stile Sumi-e, per sollevare spirito e mente dalle fatiche delle letture precedenti, per poi rituffarsi in un caleidoscopio di orrori cinematografici con la rubrica “CinemaTRASHgrafia” che, come al solito, valuta (Con sarcasmo e sagacia) i peggiori film “Ninjamania” anni ‘80.


La rubrica “Cronache del Mistero” questa volta tratta di un argomento molto importante per la nostra vita quotidiana che riguarda l’argomento sulla Geobiologia e le Geopatie, ovvero come si intreccia l’energia terrestre ed i rischi a cui si incorre che se si trascurano possono portare a malattie di difficile riscontro medico.

Ami ritorna, ovvero la storia di un extraterrestre venuto sulla Terra per portare un messaggio è l’argomento della rubrica “Ufologia”, argomento da sempre interessante e sempre molto dibattuto.

La rubrica “Rassegna Stampa” consiglia la lettura del libro “Impariamo a rilassarci” di Tea Pecunia e Marina Panatero che tratta sapientemente di “Mindfulness” e di come rilassarsi sia estremamente salutare a livello psicofisico con allegate diverse meditazioni guidate alla portata anche dei neofiti. Un metodo gratuito e alla portata di tutti che può cambiarvi la vita!

Nella Bachecca corsi potrete ritrovare notizie interessanti sulla Scuola di Ferrara “Kuro Kumo Ryu Ninjutsu” Tradizione Koka Ryu, Fuma Ryu, a seguire la NUOVA rubrica “Eventi Ko Shin Kai” che viene inaugurata proprio dallo Stage della Kuro Kumo Ryu Ninjutsu tenutosi alla Budokan Arezzo!

Un Augurio a tutti di un Buon Calendimaggio ed una Buona lettura!



"Non esisteva arma che un NINJA non sapesse costruire ed usare, non esisteva forma di combattimento in cui non eccellesse, non esisteva nulla che potesse intimidirlo al punto di farlo rinunciare ai suoi obiettivi.."

Sha Kung Fu

NINJUTSU



**TRE TESTI DI NINJUTSU INDISPENSABILI:
BANSENSHUKAI
RODANSHU
NINJUTSU OGIDEN NO MAKI**
di Alberto Bergamini

Il Bansenshukai 萬川集海 (letteralmente: "I Diecimila fiumi convergono nel mare" o "Mare dove convergono i diecimila fiumi") è una serie di volumi giapponese (Densho 伝書 - antichi testi contenenti degli insegnamenti tradizionali tramandati nei secoli) contenente una raccolta di conoscenze dei clan delle regioni di Iga e Kōga, che si erano dedicate all'addestramento dei ninja.

Fu compilato nel 1676 nel quarto anno di En'ō da un maestro ninja di nome Fujibayashi Sabuji (Fujibayashi Yasutake o Fujibayashi Yasuyoshi), nei primi anni dello shogunato Tokugawa, per preservare le conoscenze che erano state sviluppate durante il quasi costante conflitto militare dalla Guerra Ōnin fino alla fine dell'assedio di Osaka quasi 150 dopo. Oltre a informazioni sulla strategia militare e sulle armi, il libro contiene sezioni sulle credenze astrologiche e filosofiche del tempo, e insieme allo Shōninki del 1681 e al Ninpiden del 1655 compone le tre fonti principali di informazione diretta riguardo a questa tenebrosa professione.

Sebbene l'autore del **Bansenshukai** sia stato influenzato dal pensiero cinese e indichi anche una connessione con le tradizioni militari cinesi, presenta il materiale come una raccolta, sintesi e perfezione della conoscenza del Ninjutsu, come suggerisce il nome stesso Bansenshukai.

I volumi (La versione di Kōga ha ventidue capitoli riuniti in dieci volumi, con un volume aggiunto annesso mentre la versione di Iga ha ventidue capitoli riuniti in dodici volumi, con quattro capitoli aggiuntivi in quattro volumi annessi). comprendono:

- Due volumi di pensieri e filosofia.
- Quattro volumi sul comando.
- Tre volumi sullo Yo-nin - camuffamento aperto.
- Cinque volumi sullo In-nin - infiltrazione nascosta.
- Due volumi sull'astrologia.
- Cinque volumi su attrezzi e armi.
-

Volume I° JO

Prefazione e introduzione .
Filosofia del trionfo militare.
Esempi storici.
Indice dei contenuti.
domande e risposte.

Volume II° SEISHIN - Cuore corretto

Sincerità, motivazione e forza morale dell'intenzione.
Approcci corretti alla vita e alla morte.

Volume III° SHOCHI – Metodi per dirigere l'organizzazione del Ninja

Metodi per la gestione di un'organizzazione ninja.
Uso riuscito di Ninja.
Considerazioni sull'arresto degli agenti nemici.
Metodi per entrare nell'accampamento nemico.

Volume IV° YO-NIN – Missioni diurne

Vari metodi per osservare le intenzioni del nemico:
Tonyu hen Osservazione continua attraverso agenti collocati durante periodi di pace.
Kinnyu hen Posizione degli agenti dopo l'inizio della guerra.
Mekiki hen Osservazione della disposizione geografica del territorio nemico.
Miwake hen Osservazione dei numeri di forza, capacità e altre forze del nemico.
Kanmi hen Osservazione della strategia e del posizionamento del nemico.
Nokisaru 軒猿 : (Scimmia da grondaia) Agenti che speculano nel guardare e ascoltare.



Volume V- VII IN-NIN – Missioni notturne.

Shinobi Yochi – Ninja utilizzati per gli attacchi notturni

Metodi Di:

- Invisibilità
- Inganno
- Tattica di confusione
- Attacchi a sorpresa
- travestimenti
- Infiltrazione
- Catturare dei nemici
- Tradimento
- Combattimento individuale
- Tattica di gruppo “Attacco e Dispersione”



Volume VIII TENJI - Strategie basate sullo studio del tempo (Meteorologia)

Tentoki {Tempo del Cielo} Tenmon {Porta del Cielo}

Metodi di interpretazione delle codifiche dell'ambiente:

- Previsioni meteorologiche
- Tavole delle maree
- Fasi lunari
- Determinazione della direzione e della posizione osservando le stelle
- Divinazione
- Prevedere i cambiamenti meteorologici

Volume IX NINKI - {Armi e strumenti}

Toki - Equipaggiamento da arrampicata

Suiki- Strumenti per mimetizzarsi attraverso l'elemento Acqua

Kaiki- Strumenti per scassinare, penetrare all'interno delle fortificazioni, perforare pareti e scardinare porte

Volume X Volume finale

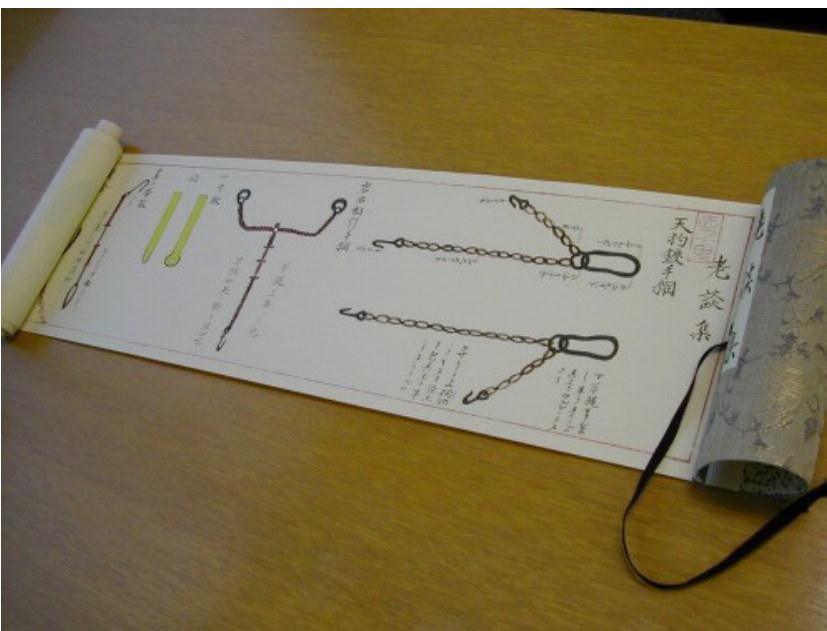
Kaki- Equipaggiamento incendiario:

- esplosivi
- Bombe fumogene
- Medicinali
- veleni
- Pozioni narcotiche
- Chimica



Rodanshu 老談集 - Anno di pubblicazione 1816 (Edizione originale) Edizione successiva 1846

Autore Kansuke Yamamoto*, dello stesso autore anche "Heiho Hidensho".) Yumio Nawa (3 gennaio 1912 - 1 settembre 2006), che era considerato il più importante esperto sulla storia del mondo del Ninjutsu, era in possesso del Densho originale.



Rodanshu è tradotto come "Una collezione di antica saggezza militare". Il contenuto della pergamena di Rodanshu è attribuito a Yamamoto Kansuke (1501-ottobre 1561), un famoso samurai. Nel Fujibayashi Ke Yuisho densho (il Densho della famiglia Ninja Fujibayashi Iga), è scritto che Fujibayashi Nagato insegnò a Kansuke Ninjutsu quando era in servizio a Imagawa Yoshimoto. Pertanto, si ritiene che la sua conoscenza della guerra provenisse dal Ninjutsu, che fu trasmesso e influenzò il Ninjutsu di Iga, Koshu e Takeda Ninpo.

Questo rotolo che ha creato è il Koshu Ryu Ninjutsu Densho ed è stato ristampato intorno al 1865, altre fonti sostengono che sia stato ristampato nel 1816. Il makimono è lungo oltre 132 centimetri. I ninja Koshu-ryu erano membri di Takeda Ningun (Suppa Ningun) e questo era il loro più importante Densho.

Il rotolo era basato sulle istruzioni orali di un Samurai chiamato Kansuke Yamamoto (1493 - 1561). Nel 1845 è stata pubblicata una versione modificata del manoscritto. Circa la metà del contenuto consiste in illustrazioni a colori e il resto è testo. Ci sono illustrazioni di varie attrezzature utili sul campo di battaglia.

Insegna vari modi per fare una torcia e sono anche presenti istruzioni su come preparare il cavallo e come prepararsi per cavalcare in battaglia.



* **Yamamoto Kansuke** (山本勘助 1501 - 18 ottobre 1561).

E' stato un samurai e generale giapponese del periodo Sengoku. È anche conosciuto come uno dei ventiquattro generali di Takeda Shingen. Era conosciuto anche come Haruyuki 晴幸.

Fu un brillante stratega, ed è particolarmente noto per il piano che doveva portare alla vittoria nella quarta battaglia di Kawanakajima contro Uesugi Kenshin.

Tuttavia Kansuke non visse abbastanza per vedere attuato il suo piano; pensando che la tattica fosse fallita caricò a testa bassa le linee nemiche trovando la morte.

Ninjutsu Ogiden No Maki. [忍術應義傳之卷]

Ninjutsu Ogiden Densho - Questo è un manoscritto dell'originale Ogiden ed è molto difficile leggerlo nell'originale perché non è scritto in lingua giapponese moderna, quindi è tradotto cercando il più possibile di renderlo aderente all'originale.

L'autore del Ninjutsu Hisho Ogiden No Kan si suppone possa essere Shigeie Mochizuki 望月重家, membro della famiglia di Koga Saburo Kaneie nell'Era Tenbun.

Shigeie Mochizuki era un Ninja Koka Ryu della Muchizuki Gumi, a capo del Gokusan Koka Ke (Le Cinquantatre Koka Ryu Ninja Gumi).

Il padre fu Koga Saburo Kaneie, il quale ha un posto d'onore nel Santuario Aekuni.

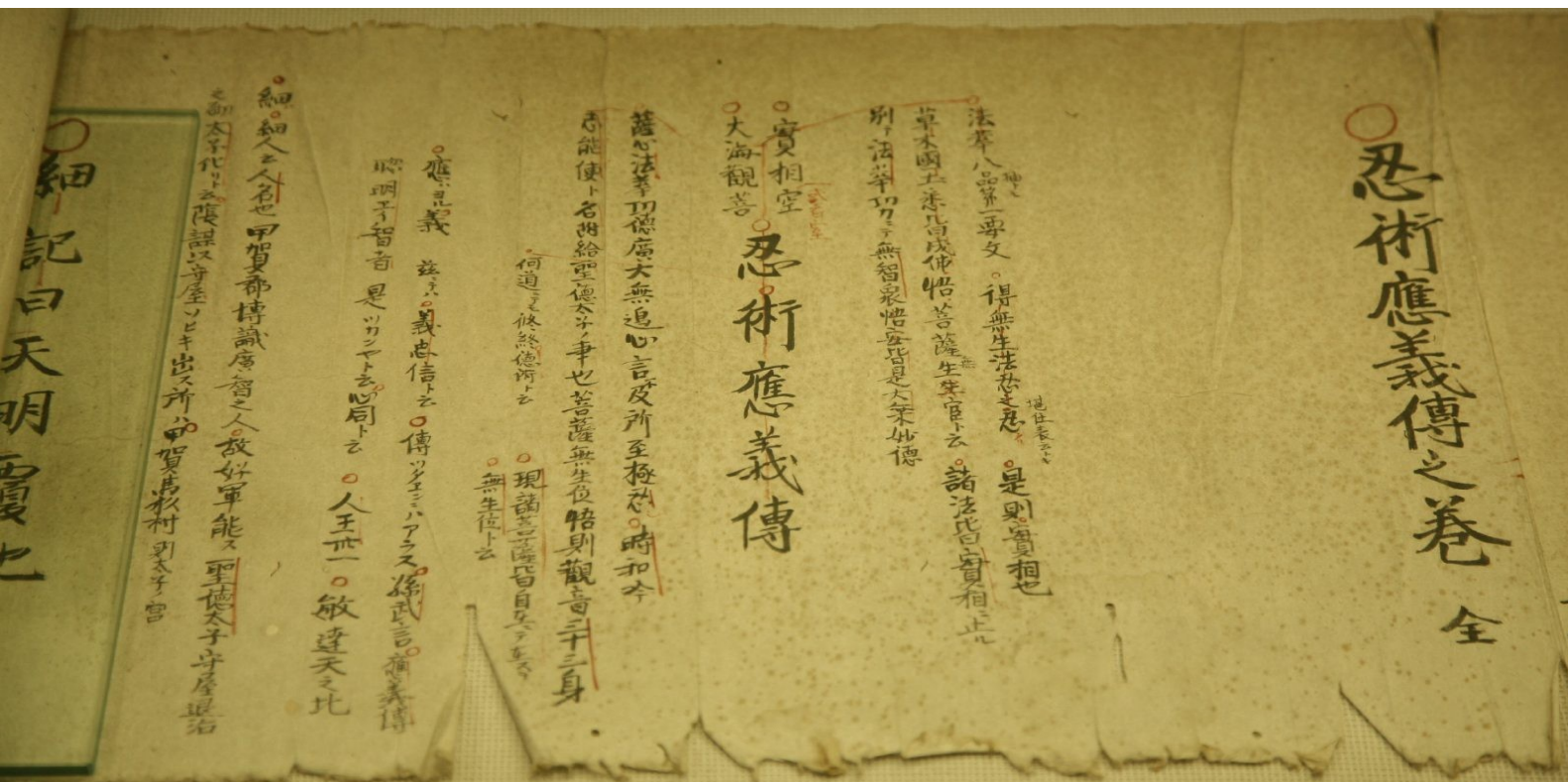
Si dice che Koga Saburo Kaneie sia stato il fondatore di Iga e Koga Ryu Ninpo

Mochizuki, insieme a Unno 海野 e Nezu 根津, era una famiglia che si ramificava dalla potente famiglia Shigeno. Insieme, furono chiamati "Le tre famiglie Shigeno" 滋野三家. Inoltre, la famiglia Kōsaka era un ramo della famiglia Nezu.

Durante il periodo Heian, la notevole linea ninjutsu di questa famiglia iniziò quando Kaneie Saburo Mochizuki 望月三郎兼家 prese in carico la gestione del distretto di Koga nella provincia di Omi, acquisendo il nome di "Koga Omi-no-Kami".

Il figlio di Kaneie formò lo stile Koga Ninjutsu; i discendenti del figlio poi potrebbero aver formato le famiglie Uchitaka, Koga, Ugai e .

La copia originale sembra essere stata redatta nell'Era Tenbun 天文 e più precisamente nel 1536 (Questo periodo si estendeva dal luglio 1532 all'ottobre 1555), Alcuni studiosi datano questo Denshō al 1586 nell'era Tensho 天正.





I **Dieci eroi di Sanada** (真田十勇士, *Sanada Jūyūshi*) sono un leggendario gruppo di ninja che aiutò il signore della guerra Sanada Yukimura durante l'era degli Stati combattenti del Giappone; cioè, il tardo periodo Sengoku e le sue conseguenze immediate, noto anche come Azuchi - Momoyama e primi periodi Edo.

La storia è stata originariamente scritta da Sanada Sandaiki in un romanzo pubblicato nel periodo Edo. Successivamente Tatsukawa Bunko pubblicò due romanzi nel periodo Taishō *Sarutobi Sasuke* e *The Sanada Ten Braves*.

Sarutobi Sasuke (猿飛佐助) (possibilmente modellato su Kōzuki Sasuke (上月佐助)).

Kirigakure Saizō (霧隠才藏) (possibilmente modellato su Kirigakure Shikauemon (霧隠鹿右衛門)).

Miyoshi Seikai (三好清海) (possibilmente modellato su Miyoshi Masayasu (三好政康)).

Miyoshi Isa (三好伊三) (possibilmente modellato su Miyoshi Masakatsu (三好政勝)).

Anayama Kosuke (穴山小助).

Unno Rokurō (海野六郎) (possibilmente modellato su Unno Rokurōbee (海野六郎兵衛)).

Kakei Jūzō (笥十蔵) (possibilmente modellato su Kakei Jūbee (笥十兵衛)).

Nezu Jinpachi (根津甚八) (possibilmente modellato su Nezu Koroku (禰津小六) e / o Azai Iyori (浅井井頼)).

Mochizuki Rokurō (望月六郎) (possibilmente modellato su Mochizuki Uemon (望月宇右衛門) / Mochizuki Jinzaemon (望月甚左衛門) / Mochizuki Uhee (望月卯兵衛) / Mochizuki Usabuemon Yukitada (望月卯左衛門幸忠)).

Yuri Kamanosuke (由利鎌之助).

Assedio di Kaminoyama

di Alberto Bergamini

Assedio di Kaminoyama

Il 23 ottobre la seconda forza dell'esercito di Uesugi proveniente da Shōnai attaccò il castello di Kaminoyama; l'esercito Uesugi aveva circa 4 000 soldati e Satomi Minbu, comandante del castello di Kaminoyama, ne aveva solo 500. Ma l'esercito Mogami nascose in anticipo una piccola forza e fece un attacco a tenaglia alle forze Uesugi che si trovavano di fronte al castello. Questo inatteso contrattacco causò molte perdite alle forze Uesugi, compreso il loro comandante Honmura Chikamori. Il contingente Uesugi non riuscì a conquistare il castello e rimase bloccato mentre il corpo principale di Kanetsugu arrivò al castello di Hasedō.

Assedio di Hasedō

Kanetsugu arrivò al castello di Hasedō il 21 ottobre, giorno della battaglia di Sekigahara. Hasedō era governato per i Mogami da Shimura Akiyasu che aveva con sé circa 1 000 uomini. Hasedō era certamente più grande del castello di Hataya e la mancanza d'urgenza suggerisce che Naoe Kanetsugu, capo delle forze Uesugi, non fosse a conoscenza del fatto che le forze Mogami e Date avevano manovrato dietro le linee Uesugi senza essere scoperte. Nei 15 giorni seguenti Akiyasu riuscì a resistere scatenando una guerra di logoramento contro gli assediati. Date Masamune delegò il comando delle forze Date a suo zio Rusu Masakage, e quest'ultimo unì le sue forze a quelle Mogami a est di Hasedō. Scoperto l'approccio delle forze nemiche, Kanetsugu ordinò un attacco totale al castello. La sua avanguardia guidata da Kasuga Mototada combatté coraggiosamente, ma fu fermata sulle mura del castello da un feroce fuoco di archibugi. Kanetsugu ordinò quindi un ritiro tattico. Rimase una piccola forza d'assedio e continuarono i combattimenti, durante i quali il generale Kamiizumi Yasutsuna venne ucciso.

Poco dopo, tuttavia, arrivarono le notizie della vittoria di Tokugawa Ieyasu a Sekigahara, e così Naoe richiamò un completo ritiro di tutte le sue forze a Yonezawa, mettendo fine alle sue campagne nel nord.



Conseguenze

Dopo la vittoria di Ieyasu a Sekigahara il distretto di Shōnai venne attaccato da Akita Sanesue e dal clan Mogami, che lo riconquistarono. I domini Uesugi vennero ridimensionati, e persero, oltre a Shōnai, anche il dominio di Aizu. Gli venne assegnato il solo dominio di Yonezawa. Aizu non fu diviso tra Mogami e Date, ma venne assegnato a Gamō Hideyuki. Tuttavia le tensioni ai confini tra Uesugi e Date rimasero alte e sfociarono nella successiva battaglia di Matsukawa.

Assedi di Ueda

Gli assedi di Ueda, noti in Giappone anche come battaglie di Ueda, furono due scontri avvenuti durante il periodo Sengoku tra il clan Tokugawa e il clan Sanada; entrambi avvennero nella provincia di Shinano nei pressi del castello di Ueda (oggi Ueda, prefettura di Nagano), roccaforte dei Sanada. In entrambe le battaglie i Sanada, soverchiati numericamente, riuscirono a bloccare i tentativi Tokugawa di conquistare il castello.

Primo assedio (1585)

Dopo la battaglia di Komaki e Nagakute, Sanada Masayuki fu lasciato nel nord dello Shinano per controllare il clan Uesugi e gli fu affidato il castello di Numata. Approfittò di questa opportunità per sottomettere i signori più piccoli e consolidare il potere nella regione. In dicembre, quando Tokugawa Ieyasu fece pace con Toyotomi Hideyoshi e tornò nei suoi territori, Masayuki fu pressato da Hōjō Ujinao perché rispettasse i termini del loro trattato.

In quel trattato, tra le altre condizioni, Tokugawa Ieyasu accettò di trasferire il castello di Numata e le terre adiacenti nella provincia di Kōzuke al clan Hōjō. Nell'aprile 1585, Ieyasu avanzò con le sue armate nella provincia del Kai per costringere Masayuki a consegnare il castello di Numata. Masayuki comunque resistette a cederlo di nuovo dopo averlo riconquistato con innumerevoli fatiche.

Alla fine decise di tagliare le relazioni con Ieyasu e di allearsi con Uesugi Kagekatsu inviandogli il suo secondogenito Sanada Nobushige come ostaggio. Con questa mossa entrò nella coalizione di Hideyoshi che si opponeva all'alleanza Tokugawa-Hōjō.

STORIA DEL GIAPPONE



Mesi dopo le forze Tokugawa invasero i territori del clan Sanada nel nord Shinano con 7.000 uomini e cinsero d'assedio il castello di Ueda che era difeso da soli 1.200 soldati Sanada, a cui si era unito un piccolo rinforzo del clan Uesugi. Masayuki riuscì tuttavia a infliggere 1.300 perdite alle forze Tokugawa con un abile manovra di attacco dalle retrovie e colse una vittoria tanto inaspettata quanto decisiva. Infatti Ieyasu fu costretto al ritiro dopo che altri contingenti di rinforzo Uesugi e Toyotomi stavano arrivando in aiuto al castello. Questo fu il primo assedio del castello di Ueda, una vittoria che portò a Masayuki notorietà in tutto il Giappone. In seguito a tali eventi Masayuki, da semplice servitore dei Takeda, venne riconosciuto come daimyō indipendente.

Secondo assedio (1600)

La seconda battaglia di Ueda (第二次上田合戦 Dainiji-ueda-gassen) avvenne nel 1600 nella provincia di Shinano.

Dopo la divisione del Giappone in due fazioni, una orientale guidata da Tokugawa Ieyasu, e una occidentale guidata da Ishida Mitsunari, e lo scoppio della guerra, Tokugawa Hidetada, al comando di oltre 30.000 uomini, si imbatté nel castello di Ueda mentre marciava lungo la Nakasendō da Edo per incontrarsi con le forze del padre.

Hidetada, che aveva ordine di ignorare Ueda non resistette alla tentazione di attaccarlo[3]. Tuttavia il castello, governato da Sanada Masayuki, non cadde rapidamente come si aspettava, e l'assedio venne abbandonato dopo quattro giorni, abbastanza a lungo perché Hidetada perdesse la possibilità di arrivare in tempo sul campo di Sekigahara, il luogo dello scontro finale.



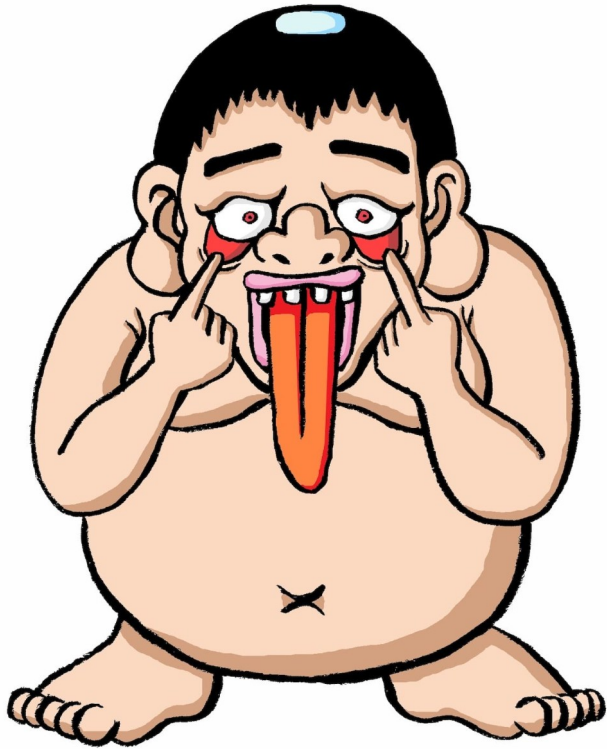


Bekatarō

べか太郎

べかたろう

di Alberto Bergamini



Non c'è traduzione, il nome sembra basarsi sul gioco del nome Tarō, ma si conosce anche come bekuwatarō, bekuwabō, beroritarō, peroritarō, akanbei.

Questo Yōkai è solito frequentare strade, vicoli e luoghi portando con se del cibo di scorta, non sappiamo dove possa trasportare la merenda visto che si nutre anche di persone!

Bekatarō si presenta come uno Yōkai basso e grassoccio con una testa di capelli arruffati e unti. La sua mossa distintiva è quella di abbassare le palpebre inferiori con le dita e tirare fuori la lingua in un gesto beffardo.

Il Bekatarō appare in una serie di immagini di pergamene raffiguranti vari tipi di Yōkai con una serie di nomi diversi.

Una leggenda dice che molto tempo fa, c'era un bambino di nome Tarō con un appetito insaziabile. Poteva mangiare fino a 10 (c'è chi dice fino a 20) persone adulte.

Alla fine, i suoi genitori non furono più in grado di dargli da mangiare.

Lo abbandonarono e fu costretto a vivere per strada.

Tarō sopravvisse vagando per le strade e chiedendo cibo alle persone che incontrava.

Ma per quanto cibo gli venisse dato non era mai abbastanza per soddisfarlo.

Aveva sempre fame. La sua fame era così grande che iniziò a chiedersi che sapore avessero gli umani. Alla fine, ha cedette alla sua curiosità ed iniziò a catturare e mangiare le persone di passaggio, la conseguenza è che si trasformò in uno Yōkai.

Da quel momento in poi, ogni volta che gli estranei incontravano Tarō per strada, scappavano da lui per la paura.



LA COSTRUZIONE DELL'UOMO

di G. Filipponio
edizioni fuori commercio

La costruzione dell'Uomo

Dagli studi medici di fisiologia apprendiamo che la vita di un individuo ha inizio all'atto della fecondazione: la fusione delle due cellule germinali, paterna e materna, porta alla formazione della morula prima, e della blastula poi; cioè ad un processo moltiplicativo, per cui da una cellula se ne formano due, poi quattro, otto, sedici e così via.

Col passare delle settimane l'abbozzo embrionale si differenzia, formando diversi tessuti che entreranno a comporre l'organismo completo, cioè il muscolare, il cartilagineo, l'osseo, il nervoso ecc.

Che cosa guida le cellule a questa differenziazione non è ancora sufficientemente noto. Esperti di biologia hanno formulato varie ipotesi fra cui quella che il nucleo delle cellule col suo codice della vita, racchiusa nella molecola dell'acido desossiribonucleico, e il citoplasma, dove l'attività proliferativa è governata dall'acido ribonucleico, intervengono nello stabilire gli orientamenti moltiplicativi.

Percorsi Esoterici



L'esecuzione costruttiva della varie parti si compirebbe sulla base di precisi modelli contenuti nelle 23 coppie di autosomi e cromosomi. Avvenuto il concepimento, entrano in azione gli elementi dei 4 sottopiani della materia fisica, cioè dei 4 eteri del Piano Fisico Planetario: eterico, supereterico, subatomico e atomico.

Questi Elementali, chiamati anche i minori costruttori, costruiscono con materia eterica della madre lo stampo eterico in cui devono entrare le particelle della materia fisica che formeranno il corpo del nascituro.

Questo rappresenta l'esecuzione di un programma che rassomiglia ad una catena di montaggio che dura 40 settimane ed a cui prendono parte una intera coorte di elementali che utilizzano i materiali raggruppati e selezionati dal Deva.

Il tipo di materia è determinato dall'atomo permanente fisico in cui sono impressi il tipo e il sottotipo, mentre le qualità vengono determinate dal Karma generato nelle passate esistenze. Da queste qualità dipendono alcune caratteristiche psichiche di cui si servirà l'unità mentale per sviluppare poi poteri e facoltà.

A ciò concorre anche l'azione diretta dei tre Raggi della Personalità, dell'Ego e della Monade che influenzano rispettivamente la vita degli atomi permanenti fisico, astrale e dell'unità mentale.



Percorsi Esoterici

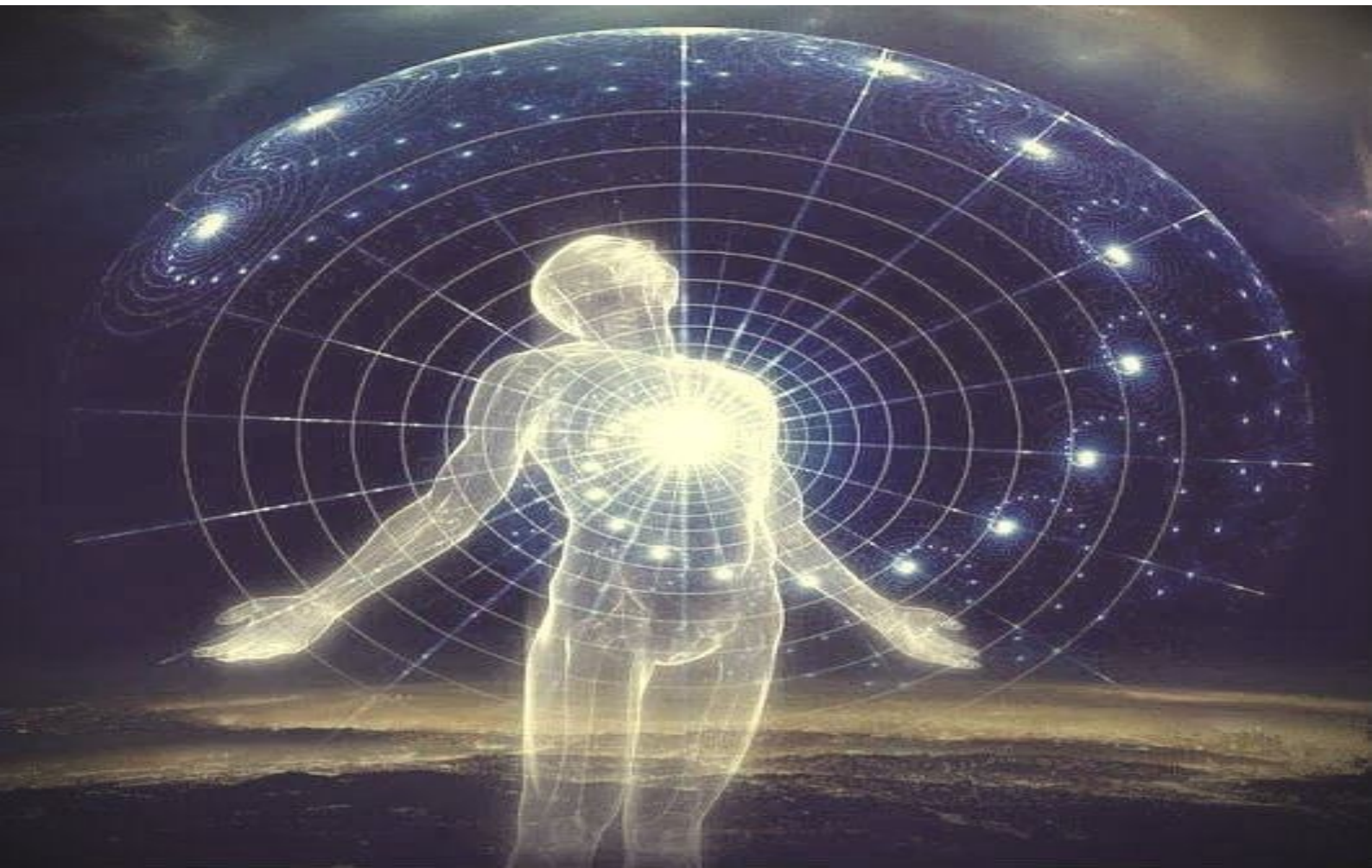


Durante la gestazione l'Anima aleggia al di fuori del corpo della madre e può solo in minima parte influenzare l'embrione per mezzo dell'atomo fisico permanente. Solo poco prima della nascita l'Anima entra in rapporto con la sua futura abitazione fissando un capo del filo del Sutratma al cuore per dare vitalità al nuovo organismo, e l'altro capo al centro della testa per la formazione della coscienza.

L'intero processo costruttivo dei veicoli della personalità si svolge in una triplice sequenziale maniera: il corpo mentale comincia a coordinarsi in tre stadi. Tutti gli stadi della costruzione si sovrappongono a scala e cioè quando la coordinazione del corpo mentale è al secondo stadio, allora ha inizio il primo stadio della formazione astrale; quando il mentale è al terzo stadio e l'astrale al secondo, ha inizio la costruzione dell'eterico, il passo successivo è l'inizio del lavoro sul piano fisico. Il processo si ripete fino al completamento degli stadi successivi.

Questo è particolare importante perché porta l'intero processo della nascita dell'uomo in linea con quanto stabilito dalla legge del karma e rappresenta una stretta connessione tra quello che è soggettivo e quello che è tangibile e visibile.

La costruzione del corpo fisico durante i nove mesi di gestazione avviene in tre fasi: 1) nei primi tre mesi e mezzo si svolge il lavoro dei Deva costruttori con la formazione dei tessuti e degli abbozzi embrionali da cui derivano gli arti e i vari organi. Questo periodo vede il terzo stadio della costruzione del doppio eterico.



Percorsi Esoterici



2) Nei successivi tre mesi e mezzo si ha il lavoro di completamento dei diversi tessuti come il muscolare, il nervoso, il cartilagineo.

3) Negli ultimi due mesi avviene il processo finale di consolidamento delle strutture ossee e cartilaginee.

Tutto si svolge sotto il controllo dei Signori del Karma. A mano a mano che i veicoli, o corpi, della personalità crescono e diventano efficienti, l'Anima può gradualmente manifestare i suoi poteri. Perciò la nascita del corpo fisico è soltanto l'inizio del ciclo della vita cui l'essere è sottoposto ad ogni ritorno sulla terra. L'efficienza degli altri corpi, considerandola come una nascita, si avrà per il doppio eterico all'età di 7 anni, per il corpo astrale a 14 anni e per il corpo mentale a 21 anni di età.

Prima del settimo anno del bambino, la vitalità dell'elementale è in gran parte il fattore dominante. In particolare nei primi mesi si ha il periodo dell'allattamento materno, in cui gli elementali chimici e quelli liquidi entrano in attività producendo nella madre due ormoni: l'estradiolo e il progesterone.

a) L'estradiolo provoca lo sviluppo dei canali del latte.

b) il progesterone, stimola la crescita e la proliferazione delle cellule lattifere.

La formazione del latte nella madre, per la scienza resta un mistero; la sola materia da cui il latte possa ricavarsi è il sangue. Questa trasformazione costituisce un capolavoro di chimica occulta, i cui operatori sono le Essenze elementali, o piccoli Deva specializzati del gruppo dei liquidi che, col loro sacrificio costante, assicurano gli inizi della vita del bambino.

2 - La efficienza del corpo fisico, la protezione per la sua conservazione, l'integrazione dei tessuti che si logorano, la cicatrizzazione delle ferite è tutta opera di abili piccoli artefici. In questo si inserisce l'importante processo dello sviluppo della virilità: dal travaglio chimico della pubertà nasce un individuo del tutto nuovo; il corpo viene preparato per la riproduzione che dà modo all'uomo di valorizzare il proposito della vita soggettiva. Le Essenze elementali del gruppo dei biochimici occulti si suddividono in molte differenti serie che corrispondono alle varie funzioni degli organi, come ad esempio quelle dello stomaco con la produzione dei succhi gastrici, dell'intestino con i suoi cinque milioni circa di villi intestinali che forniscono al sangue, per il tramite del fegato, gli aminoacidi e il glucosio, quelle dei reni che eliminano l'azoto dopo averlo trasformato in urea.

L'acqua dell'organismo umano contiene molte sostanze in soluzione e molte altre in sospensione. Gli enzimi, che poi sono essenze elementali, non si limitano a scindere le sostanze, essi elaborano nuova materia che serve per la reintegrazione del corpo.

Si pensa che in tutto il sistema vi siano più di 650 tipi di enzimi, alcuni ossidanti, altri dissolventi. Meraviglioso è poi lo straordinario sistema di circolazione e distribuzione del sangue, per arrecare alimento a tutti i tessuti e per asportare i materiali di rifiuto.

Percorsi Esoterici



Abbinata è la funzione occulta di irradiare l'energia della vita attraverso ogni molecola di sangue, energia che dalla Monade giunge al centro del cuore lungo il filo del Sutratma (Il filo della vita che collega l'Io spirituale (Sé, Ego, Anima) all'Io materiale (personalità). E' ancorato nel cuore.). Il materiale che il sangue porta è un misto di aminoacidi occorrenti per reintegrare i tessuti, di zuccheri per produrre energie, di vitamine, di ormoni e di ossigeno contenuto nella emoglobina.

Anche il sangue è prodotto da elementali chimici altamente qualificati, il loro olocausto serve per alimentare una vita più grande, quella dell'uomo. Per quanto riguarda i globuli rossi essi hanno una vitalità dei 120 giorni, al cui termine sono eliminati, previo ricupero del ferro contenuto nell'emoglobina.

Questo liquido, con la duplice funzione exoterica ed esoterica, è spinto in circolazione dal propulsore del cuore che è formato da un pugno di fibre striate o muscoli involontari i quali contraendosi fanno pulsare l'organo in obbedienza al battito del cuore dell'Universo.

Tutte le trasformazioni biochimiche del sangue e le relative manifestazioni sono opera di Essenze Elementali Chimiche, comunemente chiamate enzimi; su di essi si basano i processi vitali.

3. - La cessazione dell'attività dell'intero organismo umano, e quindi il fermo di ogni processo di alimentazione e di reintegro di tessuti e di organi, si ha quando la nota egoica diventa indistinta, l'ego ritira la sua energia e abbandona il corpo fisico, dimorando per qualche ora nel doppio eterico: E' la morte. Entrano allora in funzione gli elementali distruttivi: la fauna e la flora batterica cominciano subito l'opera di dissolvimento del corpo fisico, e allora mai tanta vita come nella morte, poiché tutti gli atomi, come i soldati di ventura dopo la morte del loro capo, cioè della loro mente direttiva, vanno ciascuno per la propria via, per entrare in altre costruzioni molecolari. La natura che nulla distrugge, ma tutto trasforma, utilizza poi i materiali stessi per altre forme più belle, così la vita della materia continua come quella dello Spirito.





Maai 間合い

di Gian Piero Costabile

Maai 間合い Ma è "spazio", "intervallo". Au 合う come verbo significa adattare, abbinare, concordare. Il concetto di ma in generale è una delle caratteristiche della cultura giapponese. Nella pittura, ma è usato come uno spazio aperto e non riempito, in contrasto con la tradizione pittorica occidentale, che richiedeva che l'intera tela fosse riempita di dettagli. Nella calligrafia, la posizione nello spazio è ancora più importante, e il marchio di un vero maestro è la capacità di rappresentare parti di un personaggio in proporzione e posizionarlo nel posto giusto rispetto ad altri caratteri. Ma appare anche in musica, danza, teatro, commedia e letteratura. Lo spettatore e lettore è un coautore: lui stesso deve entrare nello spazio di ma tra ogni parola e suono, comprendendo l'intenzione del creatore dell'opera e creandola di nuovo con lui. Nelle arti marziali, maai significa essere nel posto giusto al momento giusto. "Il principiante tratta la distanza tra sé e il nemico come qualcosa che semplicemente esiste". Uno stratega esperto, invece, vede la distanza come uno strumento (forse il più prezioso) dal suo arsenale di armi e lo utilizza costantemente. L'uso corretto di maai diventa evidente quando osservi uno studente più giovane e uno studente più anziano che si esercitano insieme. Quando il più anziano attacca, il più giovane salta via, schivando il colpo per un piede o più.

Ma quando il più giovane attacca, il più anziano sposta delicatamente il corpo di lato, schivando l'attacco solo di una frazione di pollice. Questo gli lascia l'occasione perfetta per un rapido contrattacco, che a sua volta fa sì che l'apprendista più giovane salti indietro ancora più freneticamente.

Il senso della distanza non è innato, si acquisisce per tentativi ed errori. Il praticante deve, attraverso un lungo e faticoso addestramento, sviluppare in se stesso una consapevolezza istintiva dei limiti dell'uso di tutti i tipi delle sue armi. Deve fare lo stesso per tutte le armi che probabilmente incontrerà..."



Chika Ma

Chika ma si riferisce a un piccolo spazio per l'ingaggio, significa che l'avversario è già a corta distanza. È la distanza in cui due contendenti sono abbastanza vicini da colpirsi senza doversi spostare. Talvolta misurata come circa tre "piedi" ma ovviamente potrebbe essere una distanza maggiore o minore.

A causa di questa breve distanza ogni tecnica potrebbe raggiungere rapidamente l'avversario lasciando poco tempo per reagire. Ad esempio in una situazione potenzialmente pericolosa (un facinoroso in strada, sul ring o sul tatami), a meno che il livello di competenza nelle arti marziali non sia alto e si voglia strategicamente quella distanza, meglio non essere entro Chika Ma.

Qualche passo indietro potrebbero darci una distanza di sicurezza ed una possibilità di reazione in caso di attacco improvviso di un energumeno-.

Itto Ma

Itto ma si riferisce a una distanza intermedia, significa che i contendenti hanno bisogno di almeno un passo per essere nel raggio d'azione.

Non esiste una distanza strettamente definita tuttavia in questo intervallo spazio tempo, una avversario non è abbastanza vicino da essere colpito senza fare un passo e quindi è necessario avanzare per poter essere in un raggio d'azione. In questa distanza oltre ai predetti fattori subentra anche il parametro tipo di scontro nel senso che varia tra uno scontro a mani nude e uno in cui si usano armi (es. la spada o il bastone).

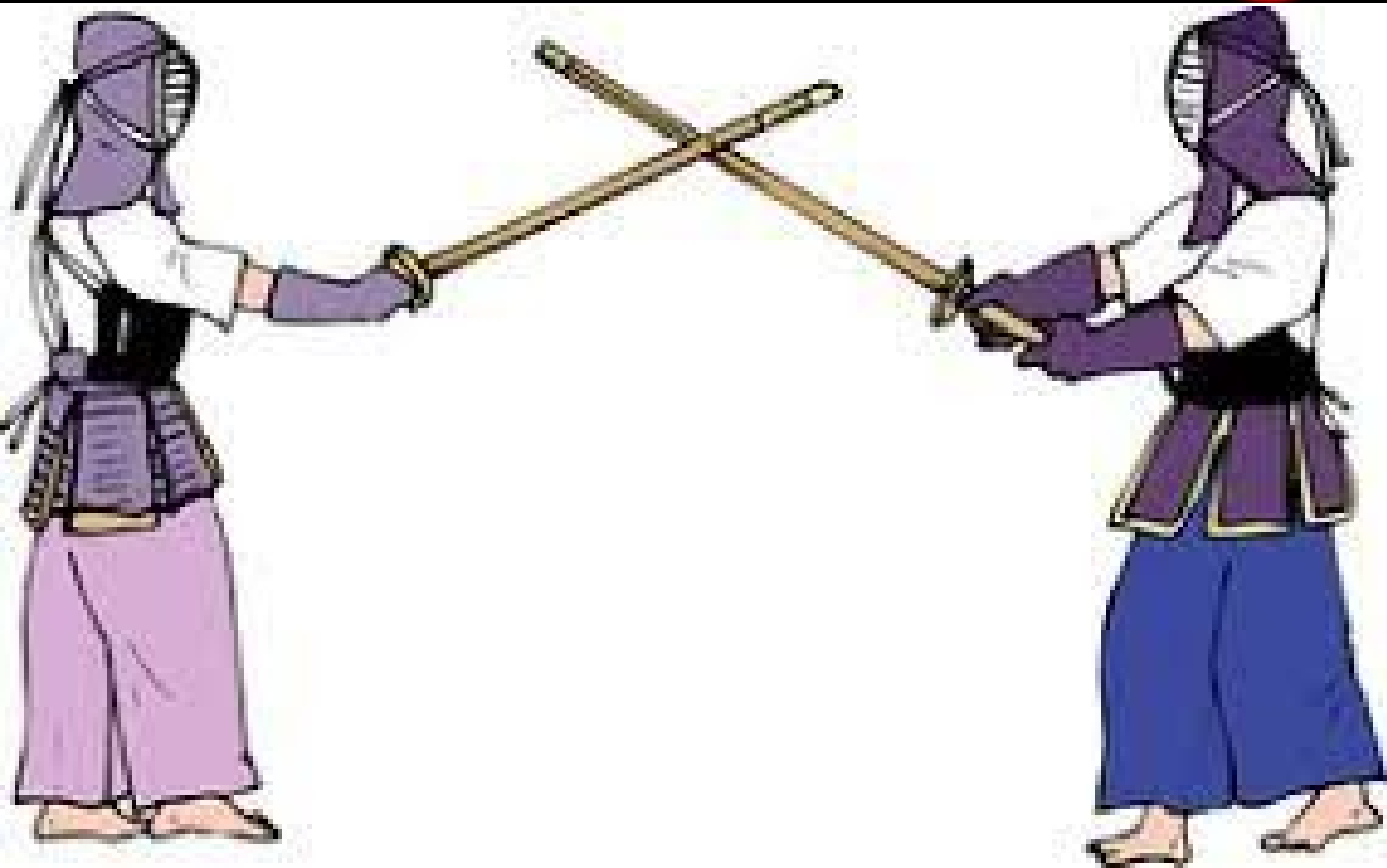
La distanza è diversa anche in base alla variabile fisicità della persona, alta o bassa per ovvie questioni di arti lunghi o corti.

La chiave è sempre la necessità di far coincidere i diversi fattori che permettono di arrivare ad una certa distanza da consentire un efficace un attacco. Potremmo idealmente pensare in un incontro a mani nude che per determinare l'Itto ma si possa considerare la portata massima di tutte le armi (non da lancio o con polvere da sparo) che una persona può usare per colpirti senza la necessità di intervenire.

Questa potrebbe essere considerata in uno scontro a mani nude, la distanza minima dall'avversario per essere definita distanza da Itto ma.

Con la pratica e lo sparring, si ottiene un senso innato per questa distanza, ci si posiziona naturalmente in Itto ma, ma in modo che lo sparring partner debba impegnarsi e spostarsi per entrare nel raggio d'azione.

Questo movimento del corpo suggerisce come e dove l'avversario potrebbe tentare l'attacco. Questo fornisce un tempo (abbastanza limitato) per considerare come desideri rispondere (Sen no Sen - Sen Go Sen).



To Ma

Toma si riferisce a una distanza relativamente lunga. Potrebbe essere di venti piedi o un miglio.

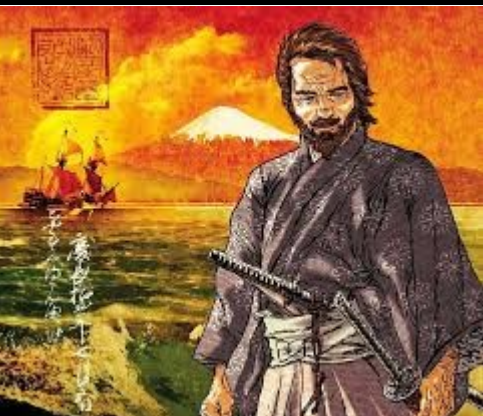
Implica che l'avversario debba percorrere una distanza significativa prima di entrare nel raggio di azione di un eventuale attacco. In altre parole, un avversario deve fare almeno due passi per attaccare.





William Adams: Il primo Samurai Occidentale

Di Redazione



William Adams, conosciuto anche come Miura Anjin (三浦 按針) "il timoniere di Miura"; Gillingham, 24 settembre 1564 - Hirado, 16 maggio 1620), è stato un navigatore inglese, ritenuto il primo britannico ad aver raggiunto il Giappone.

William Adams, esperto navigatore inglese, divenne il primo Samurai occidentale della storia del Giappone, in seguito all'incontro con un futuro Shogun e a un incredibile viaggio per gli oceani, durato dal 1598 al 1600.

La sua avventura fu d'ispirazione per James Clavell che ideò il personaggio di John Blackthorne nel best seller "Shogun".

Giunto in Giappone poco prima della battaglia di Sekigahara, divenne grazie alla sua abilità diplomatica un consigliere fidato prima di Ieyasu Tokugawa e poi di suo figlio Hidetada, contribuendo alla creazione di rapporti commerciali con le nazioni protestanti europee che, tra le altre cose, assicurarono ai Paesi Bassi il monopolio commerciale con il Giappone anche dopo la chiusura del Paese ai rapporti con il mondo esterno (*il Sakoku*).

A partire dal 1588, Adams prese attivamente parte alle guerre di religione che in quegli anni stavano imperversando in tutta Europa, e in particolare alla Guerra anglo-spagnola, durante la quale ebbe modo di servire sotto il celebre esploratore e corsaro inglese Francis Drake; nello stesso anno poi, a soli ventiquattro anni, ricevette il comando della nave da rifornimento *Richarde Dyffylde*, con la quale partecipò, seppure con un ruolo marginale, alla battaglia contro l'Invincibile Armata.

La flotta di cinque navi era completata dalla *Hoope* (*speranza*), la *Gelooue* (*fede*), *Trouw* (*lealtà*) e *Blijde Boodschap* (*buona notizia*).

La *Liefde* era diretta verso il Perù, dove avrebbe atteso le altre quattro imbarcazioni che invece avrebbero dovuto passare lo Stretto di Magellano, incaricate di circumnavigare l'Africa per scopi commerciali.

PERSONAGGI MARZIALI

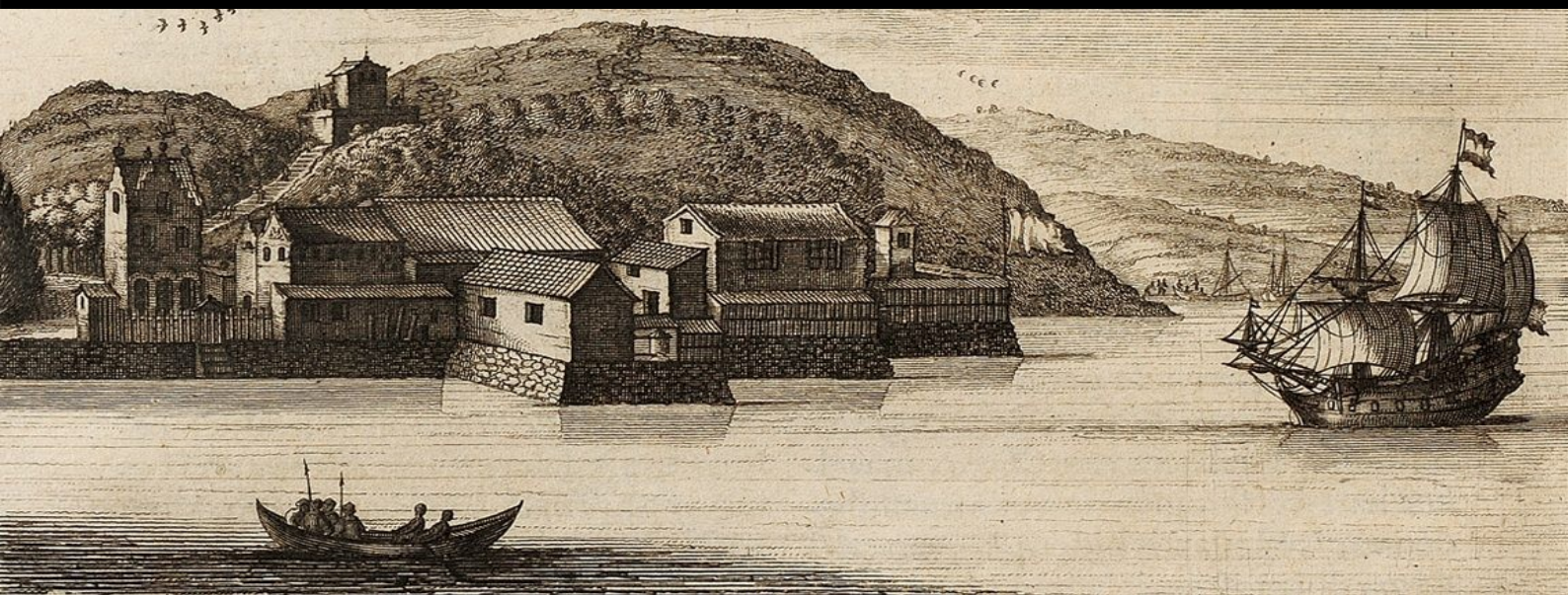


«Sono nativo del Kent, nato nella cittadina di Gillingham, a due miglia inglesi da Rochester ad uno da Chatham, dove trovano posto le navi del Re; all'età di dodici anni sono stato portato a Londra, a Limehouse, dove per i successivi dodici anni sono stato apprendista sotto Nicholas Diggins; io stesso in seguito ho servito come comandante e timoniere sulle navi di Sua Maestà; per undici o dodici anni poi ho servito presso la Compagnia dei Mercanti di Barberia, fino a quando hanno avuto inizio traffici commerciali tra le Indie e i Paesi Bassi, e in quei traffici ho visto l'opportunità di ampliare le conoscenze che Dio Onnipotente aveva voluto donarmi. Così, nell'Anno del Signore 1598, sono stato ingaggiato con il ruolo di Primo Timoniere in una flotta di cinque navi allestita per conto della Compagnia Inglese delle Indie Orientali [...]»

(Da una lettera di William Adams datata 1611)



PERSONAGGI MARZIALI



Tuttavia, lasciata Rotterdam e giunte in prossimità dello Stretto, due delle cinque navi non riuscirono a proseguire il proprio viaggio, provate dalla penuria di rifornimenti e dalle tempeste affrontate, mentre una, la Gelooue, tornò indietro, impossibilitata a continuare la rotta. Fu soltanto la Hoope a raggiungere la Liefde al punto di incontro stabilito, ovvero l'isola di Floreana, al largo delle coste dell'Ecuador.

Durante la sosta in sud America nel 1599, gli equipaggi dovettero subire violenti attacchi da parte dei nativi, durante i quali Thomas Adams, fratello di William, perse la vita.

Ripreso il mare, ma circondati dalle navi dell'Armada, la scelta su dove dirigersi non poté ricadere che verso l'estremo oriente.

Ma la sfortuna tornò a inseguire l'esigua flotta, poiché la Hoope, andata incontro a una brusca tempesta, affondò insieme al suo equipaggio.

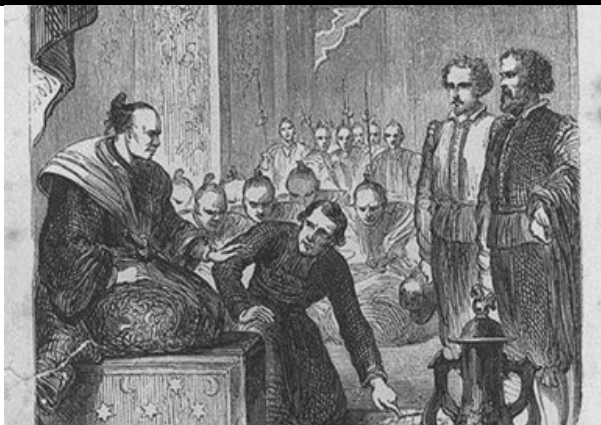
Rimasta sola, con appena una ventina dei cento marinai imbarcati all'inizio del viaggio, la Liefde approdò, nell'Aprile del 1600, presso le coste del Giappone, a Bungo (vicina all'odierna Usuki), nel Kyushu nordorientale, carica di beni di valore: abiti in lana, moschetti, cannoni, palle di cannone e altro ancora.

In seguito, ammalati di scorbuto e affamati, perirono altri quattordici marinai, lasciando solo nove superstiti, tra cui Adams.

Adams e i suoi compagni quindi vennero tradotti come prigionieri al castello di Osaka, mentre la Liefde e il suo carico di cotte di maglia, moschetti, cannoni e altri beni vennero consegnati a Ieyasu Tokugawa, che successivamente se ne sarebbe servito per assicurarsi la vittoria nella Battaglia di Sekigahara contro la coalizione occidentale al comando di Ishida Mitsunari (in particolare si racconta che i famosi cannoni usati dai Tokugawa per bersagliare le linee Toyotomi per tutto il corso della battaglia fossero proprio quelli requisiti alla Liefde).

Egli, una volta riacquistata buona salute, fu tra i pochi scelti per venire in contatto con i giapponesi. Sebbene gli abitanti non avessero mostrato grandi timori verso i visitatori olandesi, i missionari cattolici spagnoli e portoghesi presenti nella prefettura, a cui giunse voce che la ciurma fosse di fede calvinista (per la chiesa cattolica dunque eretici), fecero rapporto alle autorità del posto, premendo per farne arrestare i membri per pirateria.

PERSONAGGI MARZIALI



Tra il Maggio e il Giugno del 1600, Tokugawa Ieyasu incontrò Adams di persona, accertatosi della sua fede calvinista, dunque non interessato a opere missionarie sul territorio. Dopo alcune difficoltà di comunicazione, i due ebbero modo di dialogare, grazie all'aiuto di interpreti. Interessato dunque alle attività commerciali dei paesi europei, il Daimyo esortò Adams a raccontargli tutto ciò che conosceva in merito, oltre che le sue avventure e le conoscenze in ambito navale e cantieristico.

Guadagnate fiducia e stima, contemporaneamente al termine dei conflitti che coinvolgevano la prefettura e il Daimyo, nel 1604 Adams venne da quest'ultimo incaricato di costruire alcune navi di stampo occidentale, per raggiungere la Compagnia Olandese delle Indie Orientali, la quale si era stabilita nel 1602 presso coste poco lontane da Osaka.

Raggiungerle avrebbe significato la rottura del monopolio portoghese sul Giappone, quindi l'apertura a nuove tratte commerciali con i paesi occidentali.

In seguito, quando al resto della ciurma venne concesso di lasciare il paese per tornare in patria, ad Adams venne invece ordinato di restare al fianco di Tokugawa, il quale, diventato shogun, lo insignì del più alto degli onori donandogli due grandi spade, la katana e la wakizashi, simboliche del rango degli Hatamoto.



白杵史談56号より



1598年アダムスの友人のスケッチ
牧野正著 青い目のサムライより

Il “trade pass” (olandese: handelspas) emesso nel nome di Tokugawa Ieyasu. Il testo recita: “Le navi olandesi possono viaggiare in Giappone e possono sbarcare su qualsiasi costa, senza alcuna riserva. Da ora in poi questo regolamento deve essere osservato, e gli olandesi lasciati liberi di navigare dove vogliono in tutto il Giappone.

Non sarà permesso contro di loro alcun reato, come in precedenti occasioni”- datato 24 agosto 1609:

William Adams, però, era giunto in Giappone in un momento particolare; non solo Ieyasu era sul punto di unificare finalmente l'arcipelago, mettendo fine al periodo Sengoku ed instaurando uno shogunato destinato a durare più di due secoli, ma proprio al fine di pacificare il Paese il futuro primo shogun dei Tokugawa, seppur consapevole della necessità dei commerci con l'estero, vedeva con crescente sospetto l'attività dei missionari cattolici provenienti dall'Europa, che soprattutto nel sud continuavano a fare proseliti anche tra gli stessi Daimyō, a discapito di un potere centrale che invece aveva un disperato bisogno di affermare la propria autorità.

PERSONACCI MARZIALI



Venuto a sapere della fede protestante, e quindi non interessata a opere missionarie, dei nuovi arrivati, Ieyasu volle incontrare personalmente Adams; gli incontri avvennero tra il maggio e il giugno del 1600, e il loro contenuto venne successivamente redatto dallo stesso Adams nelle sue corpose memorie autobiografiche:

«Fui portato al cospetto del re, che si rivelò incredibilmente gentile, e mi accolse con favore. Mi fece molte domande e richieste, ma riuscii a rispondere solo ad alcune di esse.

Così, egli fece chiamare un uomo che parlava portoghese, cosicché potessimo capirci. Tramite lui, il re mi chiese chi fossimo, da dove venissimo e perché fossimo venuti a trovarci in un luogo così lontano da casa.

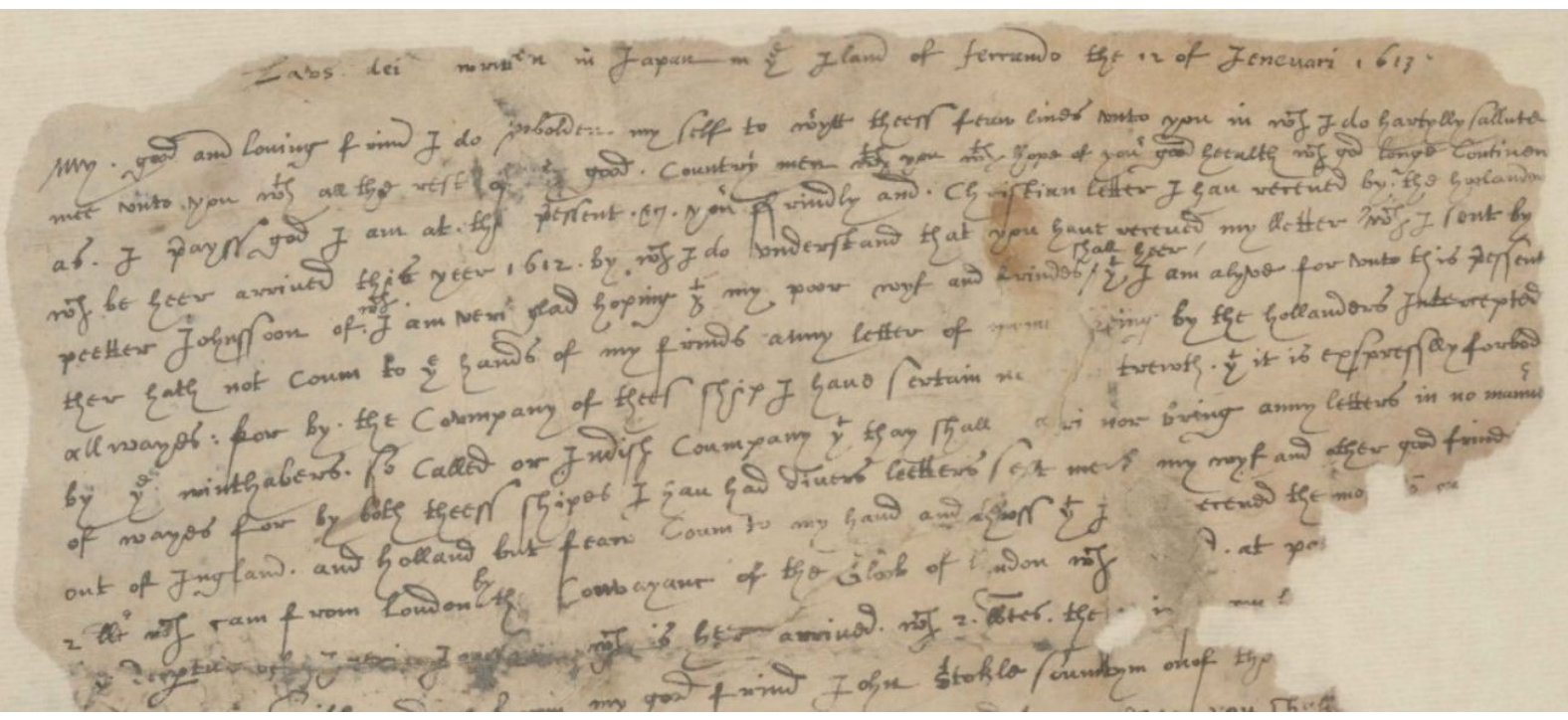
Così gli dissi il nome del mio Paese, che la nostra patria aveva cercato lungamente di raggiungere le Indie Orientali, e che desideravamo di essere amici nel commercio con tutti i re e i potenti di quelle terre, giacché abbondavamo di merci sconosciute che in quella terra non esistevano...

Così egli mi chiese "Ci sono guerre nel tuo Paese?", ed io gli risposi "Sì, siamo in guerra con la Spagna e il Portogallo, mentre siamo amici degli altri Paesi". Inoltre, mi chiese "In quale Dio credi?", ed io risposi "In Dio onnipotente creatore del cielo e della terra".

E mi fece molte altre domande, sulla religione e su tante altre cose: per esempio, come fossimo arrivati fino a lì. Io avevo con me una carta del mondo, così gli mostrai il tragitto che avevamo percorso, attraverso lo Stretto di Magellano.

Al che egli rimase stupefatto, pensando ch'io stessi mentendo. Tra una cosa e l'altra, rimasi con lui fin'oltre mezzanotte.»

(Da una lettera spedita da William Adams a sua moglie in Inghilterra).



PERSONAGGI MARZIALI



Inoltre, Adams scrive che Ieyasu rifiutò con veemenza le esortazioni dei gesuiti portoghesi affinché l'intero equipaggio della Liefde venisse giustiziato, redarguendoli severamente poiché «[...] noi non avevamo fatto nulla che minacciasse lui o il regno che egli governava; e che metterci a morte andava contro ogni legge morale e giuridica. Che se lontano da lì c'erano dei conflitti tra noi e loro, questo non lo riguardava, né era motivo per sobillarli ad ucciderci. Ed essi si rattristarono molto, giacché il loro crudele piano era miseramente fallito. Dio sia lodato.»

(Lettera di William Adams alla moglie)

Per ordine di Ieyasu, dopo la sconfitta della coalizione occidentale e la fine della guerra con Mitsunari, Adams e i suoi compagni furono portati a Edo a bordo della Liefde, che subito dopo l'arrivo, duramente provata e ormai irrecuperabile, affondò.

Grazie al buon ascendente esercitato da Adams sullo shogun, anche gli altri superstiti della Liefde godettero di relativa fortuna. Molti di loro lasciarono il Giappone arricchiti nel 1605 grazie all'intercessione del Daimyō di Hirado, ma il loro timoniere all'opposto non avrebbe più abbandonato il Giappone fino al 1613, né avrebbe più fatto rientro in Europa. Troppa era infatti la stima che Adams si era conquistato presso Ieyasu, che cominciò a ricompensarlo con nomine ed incarichi di sempre maggiore prestigio. Dopo averlo preso come proprio personale interprete al posto del missionario gesuita João Rodrigues, arrivò a concedergli il titolo di Hatamoto e il diritto di portare in pubblico la Katana e la wakizashi; inoltre, come era prassi presso i samurai, lo invitò a cambiare il proprio nome con uno più consona al suo nuovo rango, William Adams divenne il primo samurai e funzionario di corte occidentale della storia del Giappone. Egli cambiò il proprio nome in uno più appropriato al nuovo ruolo, e divenne Miura Anjin "Timoniere di Miura". Insieme al più grande degli onori, ad Adams vennero donate anche una casa a Edo (odierna Tokyo), una ad Hirado ed una fattoria a Hemi, vicino al porto di Uruga, quest'ultima del valore di 250 koku. Trascorso ormai molto tempo dal suo arrivo in Giappone, si risposò con una giovane di Edo, figlia di un ufficiale di polizia, Oyuki, dalla quale ebbe due figli.



PERSONAGGI MARZIALI



Ieyasu, come già detto, era favorevole agli scambi commerciali con l'Europa e il resto del mondo, ma mal sopportava il cattivo ascendente che a suo giudizio i missionari esercitavano sulla popolazione. Le persecuzioni iniziate da Hideyoshi Toyotomi erano state momentaneamente sospese per non indispettire ulteriormente i mercanti occidentali, ma con il Giappone finalmente unificato Tokugawa aveva bisogno di burocratizzare, gerarchizzare e ordinare la futura nazione giapponese, e ciò passava anche dall'osservanza di un'unica fede, sì da evitare il rischio di nuovi conflitti religiosi come quelli che avevano segnato lungamente l'epoca Sengoku.

In tutto ciò Adams, inglese protestante con simpatie calviniste, ebbe buon gioco nel persuadere lo shogun sul fatto che i mercanti spagnoli e portoghesi fossero una minaccia tanto quanto i missionari che arrivavano in Giappone a bordo delle loro navi.

Il 16 Maggio del 1620, all'età di 55 anni, William Adams morì, lasciando metà dei suoi beni alla famiglia giapponese e metà a quella inglese.



Insieme a un'eredità materiale, egli lasciò al Giappone e al mondo un ricordo inestimabile delle sue spiccate diplomazia, capacità e maestria, le quali vengono ancora oggi ricordate ogni 10 Agosto, giornata dedicata al "Miura Anjin festival" a Ito, dove Adams costruì la sua prima imbarcazione per ordine dello shogun.

Il monumento a William Adams nella sua casa di Tokyo, antica Anjinchō, oggi Nihonbashi Muromachi.



PERSONAGGI MARZIALI



Del libro di James Clavell "Shogun" fu realizzata una serie televisiva del 1980 con protagonisti Richard Chamberlain e Toshiro Mifune.

Non lontano da Edo, dove Adams aveva una delle sue residenze, venne fondato un piccolo villaggio chiamato, in suo onore, Anjin-chō.

Ad oggi, l'area in cui sorgeva il villaggio è stata inglobata nel tessuto urbano di Tokyo, e corrisponde al quartiere di Chūō.

- A Itō, dove Adams costruì la prima caracca giapponese per ordine dello shogun, si tiene ogni anno il 10 Agosto il Miura Anjin Festival.
- Nel 1934 a Gillingham venne inaugurato, alla presenza dell'allora ambasciatore giapponese a Londra Tsuneo Matsudaira, un monumento in ricordo del contributo di Adams alla creazione di rapporti diplomatici tra la Gran Bretagna e il Giappone.
- A partire dal 2000, anno in cui ricorreva il quattrocentesimo anniversario dall'arrivo di Adams in Giappone, a Gillingham viene organizzato un festival, con tanto di rievocazione storica. Nello stesso anno, la città ha stipulato un gemellaggio con le città di Itō e Yokosuka.



LE RADICI DEL KARATE



Rubrica di Uechi Ryu Karate a cura di Fulvio Zilioli Sensei

IL SIGNIFICATO DI “HIKITE” 引き手 (Il ritorno di mano)

di Fulvio Zilioli
6° Dan Uechi Ryu Karate
Okikukai Italia

Wa Uke

Hikite, cioè il consueto modo nella pratica del karate sportivo tradizionale, di “parcheggiare” la mano al fianco mentre l'altra esegue la tecnica, è una fossilizzazione (non un'invenzione perché è sempre esistito nell'arte marziale orientale) del Karate universitario giapponese, stabilitasi intorno agli anni '50 - '60 del secolo scorso, quando si cominciarono a creare le prime regole per il Karate agonistico.

I Dettami dell'Hikite, così come la spasmodica perfezione delle posizioni e l'imposizione di regole statiche, hanno portato a creare una forma di Karate al servizio dello sport e dell'agonismo, anziché il suo contrario, cosa che avrebbe permesso di conservarne le radici. Per contro ad Okinawa la pratica del Karate ha sempre seguito i principi della difesa e di un corretto uso del corpo adatto alla pratica.

Il Kumite, come inteso oggi, a quei tempi era ancora raro.

La pratica era incentrata sul perfezionare i Kata, i relativi Bunkai gli Yakusoku Kumite e il Kakeai (combattimento sulle applicazioni dei Kata), oltre che sugli esercizi per rinforzare e condizionare il corpo; le mani erano usate in armonia, l'una aiutava l'altra, oppure in simultanea: entrambe le mani erano “vive”, attente seppur appoggiate al fianco nel caso in cui la tecnica lo rendesse necessario.

LE RADICI DEL KARATE



“Mantieni sempre il pugno davanti al tuo Gamaku”, recita un detto do Okinawa: davanti al tuo Gamaku (*il bacino*) non significa necessariamente appoggiate al fianco,, ma piuttosto che siano sempre pronte a essere lanciate grazie ad un corretto uso di “Gamaku”, dovunque esse si trovino posizionate.

L’uso delle mani serviva allora a preservare la vita, non per obbedire ad una regola agonistica che obbligasse a tenere in assoluto il pugno appoggiato al fianco.

Le mani si muovevano armoniosamente ovunque si trovassero in una data situazione di

combattimento. Ad esempio nell’uso del Bō [棒], il bastone lungo del Kobudō [古武道], il karate armato, l’hikite serve a imprimere più forza alla tecnica espressa, poiché uno dei principi fondamentali del Kobudō, riguardo al “Bō”, è **“Non spingere ma tirare”**.



LE RADICI DEL KARATE



La pratica del Kobudō risulta molto utile per comprendere “hikite”. Nel Kobudō debbono necessariamente essere adoperate entrambe le mani, sia nell’uso di un’arma unica come il “Bō” (bastone lungo) o “l’Eku” [櫂] (il remo), o il nunchaku [ヌンチャク], sia nell’uso delle armi a coppia come i Sai [釵], i Tonfa [トンファー], i Kama [鎌] o i Tekkō [鉄甲].

Così il praticante è costretto a mantenere “vive” (attente) entrambe le mani o in caso contrario rischia di farsi seriamente del male.

Ho sempre ritenuto che la pratica del Kobudō migliori quella del Karate, e in questo senso, come detto sopra, il Karateka può perfezionare molto le sue performance.

Caricare il pugno al fianco in modo meccanico divenne una regola fondamentale con la semplificazione e la sportivizzazione del Karate, necessaria per creare il Kihon Kumite, (Kumite semplificato) adatto per l’agonismo.

Tutto ciò non riguarda solo la pratica del Karate, ma anche tutte le discipline marziali classiche come il Wushu e il Kung-fu nelle loro versioni sportivizzate.

Il principio del Bunkai dunque è quello di ottimizzare l’uso delle mani, nel modo più confortevole possibile, ovunque esse si trovino, in armonia e al fine di eseguire la tecnica nel modo più efficace, caricando o meno la mano al fianco.



**NON CONOSCERAI LA FORZA FINO A QUANDO
L'USO DELLA FORZA NON DIVENTERÀ LA
TUA UNICA SCELTA!!!**



**FULVIO ZILIOI SENSEI
OKINAWA 2003
AWASE DOJO CON
SENSEI KEICHO
TOBARU HANSHI 9° DAN**

LE RADICI DEL KARATE



La distinzione quindi tra la mano “parcheggiata” al fianco (come fosse isolata dal resto del corpo, come una cosa a sé), e invece la mano “caricata” al fianco (viva, come fosse un tutt’uno con il resto del corpo), indica il progresso avvenuto tra il principiante e l’esperto.

**Il Karate è in ogni movimento come l’oceano
è in ogni goccia d’acqua.**

IL KARATE UECHI-RYU

- RAFFORZA IL CORPO E LA MENTE
- E' UTILE ALL'AUTODIFESA
- AIUTA A CORREGGERE LA POSTURA
- INFONDE FIDUCIA IN SE STESSI
- INSEGNA A COMBATTERE
- HA KATA UNICI E APPLICABILI
REALMENTE
- MIGLIORA LA SALUTE



Fulvio Zilioli Sensei 6° Dan Uechi Ryu.

**Tratto da: “Le Radici del Karate & Uechi Ryu
Di Fulvio Zilioli Sensei 6° Dan Uechi Ryu.**

Il libro è reperibile su AMAZON, compralo [cliccando qui](#)

Fulvio Zilioli

**Le radici del
KARATE**



& KARATE UECHI RYU

Karate antico - Karate moderno
Origini e differenze



Un battito d'ali

*Immagine di una libellula si affaccia
nella mia mente*

Tutto vero, tutto falso

Risveglio

Cinema TRASHgrafia

di Alberto Bergamini



IFD FILMS AND ARTS LIMITED presents a JOSEPH LAI release



THE NINJA SHOWDOWN

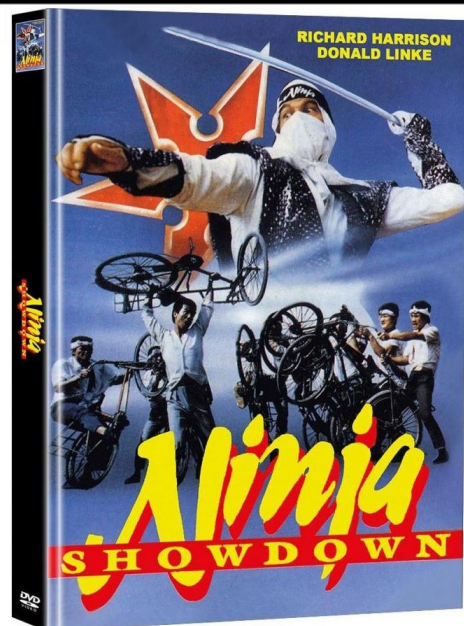
starring

RICHARD HARRISON DONALD LINKE STEVENSON DOMINIC STEFAN BERNHARDT
FREDIRCIK SNEIBJERG PAUL HUBINTYELD LARS JORGENSEN KENNETH LUNDH

co-starring

PETER HIBBARD BRUSS KLAUSKI TATTOOER MA JACKIE CHOI SHIRLEY WANG CARRIE HUN

producers JOSEPH LAI BETTY CHAN screenplay STEPHEN SOUL director JOSEPH LAI executive producer JEFFREY CHIU
director of photography RAYMOND CHANG production manager KENT HUNG production designer STEPHEN SOUL



Titolo originale: The Ninja Showdown

Anno: 1986

Genere: arti marziali (colore)

Regia: Joseph Lai, (n.c.)

Cast: Richard Harrison, Donald Linke, Kenneth Lundh, Frederick Sneibjerg, Stefan Bernhardt, Paul Hubintyeld (Huisintyeld Paul), Peter Hibbard,

Stevenson Dominic, , (Ma Sha), Jackie Choi (), Shirley Wang.

Note: Include anche sequenze dal film taiwanese "Brother of the Fields" (Tian zhuang a ge, 1983).

Come viene spacciato:

“Una banda spietata di predoni Ninja, una fanciulla rapita e un giovane in cerca di vendetta preparano il terreno per "The Ninja Showdown". Il boss del signore della guerra Jing e la sua malvagia banda di Ninja violetti sono assassini inarrestabili altamente addestrati che devastano una città pacifica. Ma quando i Ninja fuorilegge rapiscono la sua ragazza, un adirato Tony scatena un furioso assalto con l'aiuto del Ninja Master Gordon. Insieme, questi due uomini devastano l'esercito di Jing in una battaglia sconvolgente per garantire il loro onore e salvare la città dalle grinfie di un tiranno avido e opprimente”.



Com'è in realtà:

Micidiale produzione della IFD realizzata col consueto metodo copia/incolla, unisce un film taiwanese, a cavallo tra dramma sentimentale e un film di gangster con qualche sequenza “Arricchiti” dalla presenza di ninja occidentali dove troviamo il solito Richard Harrison nei panni di Ninja Master Gordon.

Il girato asiatico è atroce, gravido del senso di tragedia tipico del cinema orientale in cui emerge dal solito trito e ritrito solamente per qualche scena curiosa (tipo la tortura col maiale e i tizi in bici); la parte ninja con i soliti mascherati da nomi nord-europei è nella triste consuetudine dei film di Lai/Ho ma addirittura meno divertente del solito. Del tutto evitabile.

Formule Speciali, Cure e Consigli di Frate Attanasio

CONTRO LA NEFRITE

Si macerano due-tre cipolle in 1 litro di vino bianco per alcuni giorni. Se ne prende un bicchiere la mattina a digiuno. Serve anche contro l'albubinuria. Da prendersi negli ultimi dì di luna. Anche l'emulsione dei semi (frutti) di nocciolo sono indicati contro la nefrite. Così pure il rizoma di pugnitopo (*Ruscus aculeatus*); un bicchiere di decotto a digiuno per alcuni giorni. Altro rimedio contro la nefrite si ha bollendo per 15 minuti 3 cucchiaini di foglie intere di uva orsina. Si prende il thè mattina e sera fatto nuovo. Durante il giorno si prende il thè, a piacimento, di millefoglio. Durante la cura, di quando in quando si fanno impacchi sui reni di sale comune pestato e arrostito in una padella.

CONTRO L'INAPPETENZA E DISTURBI DI STOMACO

Bollire per 10 minuti 3 gr. di biondella (*Centaurea minore*), 2 gr. di genziana, e 12 bacche di ginepro in un quarto di acqua. Da prendersi avanti il pasto. Per lo stesso scopo e per sofferenti di fegato, si bolliscono per 5 minuti 10 bacche di ginepro schiacciate, 3 gr. di Coda cavallina e 2 gr. di assenzio in 1 quarto di litro d'acqua.

THE CONTRO EMORRAGIE E SPUTI SANGUIGNI

Bollire per 10 minuti 3 gr. di corteccia di quercia, 3 di radici di tormentilla e 3 di borsapastore in 1 quarto di litro d'acqua.

CONTRO L'IDROPISIA

Bollire per 10 minuti 3 gr. di sambuco (fiori), 3 di corteccia di radici di sambuco ebulo (ebbio) e 10 bacche di Ginepro schiacciate in un quarto d'acqua.

PER COLICHE VISCERALI SPASMODICHE

Bollire 1 cucchiaino di finocchio in una tazza di latte e berlo più caldo che si può.

PER CATARRO AL COLON (Specialmente se cronico).

Si fa il decotto di foglie di olivo, e per altri catarrhi si usa versare 20-30 gr. di radici di altea in 1 litro di acqua bollente.

CONTRO L'ARTRITE

Primola officinale gr. 5, foglie di frassino gr. 4, radici di bardana tagliuzzata gr. 5, radici di valeriana gr. 3, bacche di ginepro gr. 4, coda cavallina gr. 4, centinodia gr. 2. Si mette la miscela a macero per qualche ora in 1 litro e mezzo di acqua fredda mescolandola di quando in quando; indi si mette il tutto sopra il fuoco, lasciando bollire per 5 minuti, poi si filtra e si mette il liquido in recipiente di terra cotta o termo, o smalto. Se ne beve una tazza tre volte al dì prima dei pasti.

PER REGOLARE LA MATERNITA', parto facile, nelle regole difficili e per purgare il sangue represso interno è farmaco salutare il thè di alchimilla. Otto grammi in 1 quarto d'acqua.

CONTRO L'ALTA PRESSIONE SANGUIGNA

Oltre il decotto di vischio ed il thè di fumaria serve magnificamente l'uso del camedrio alpino. Uso: due cucchiaini da minestra di rametti fogliosi in 1/2 litro di acqua che si bolle per 15 minuti. Si prende la mattina a digiuno, restando possibilmente a letto ancora per un'ora. La cura deve durare 30 giorno consecutivi.

DECOTTO DEPURATIVO E PURGATIVO

Si prendono 200 gr. di orzo greggio, una manata di gramigna, una di malva (foglie, fiori e frutti), un cucchiaino di rabarbaro, bollendo il tutto in due litri di acqua. Consumandosi l'acqua se ne aggiunga dell'altra fino a tanto che l'orzo si apre, restando 1 litro e mezzo di acqua.

Se ne beve una tazza a distanza dei pasti e prima di coricarsi.

VINO STOMACHICO E RICOSTITUENTE

Prendere 3 gr. di salvia e altrettanti di ruta, di origano, di cicoria selvatica, di assenzio, di valeriana, di lavanda, di menta, di malva, di angelica, di trifoglio fibbrino, di achillea moscata. Mettere il tutto in infusione per 48 ore in un litro e mezzo di vino bianco generoso, e poi berne tre volte al giorno un bicchierino, prima dei pasti.

*Le erbe
medicinali*

di Frate Atanasio





LA GEOBIOLOGIA

di Alberto Bergamini

La geobiologia è un insieme di teorie basate sulla consapevolezza che dalla Terra fuoriescano flussi, dovuti all'interazione tra il campo magnetico del pianeta e i campi magnetici cosmici provenienti dalla ionosfera e dallo spazio.

Queste emissioni, in special modo nei punti in cui sono disordinate, avrebbero agirebbero sugli organismi viventi ed in particolare sui processi cellulari e sulla nostra energia.

Le origini di queste perturbazione comprenderebbero faglie, sorgenti sotterranee, giacimenti minerali o anomalie geologiche. Secondo studi basati su questa teoretica, un intreccio di queste correnti, chiamata rete di Hartmann, considerando le caratteristiche geofisiche del terreno, percorrerebbe tutto il globo terrestre e andrebbe tenuta in considerazione prima di costruire una casa, pena l'insorgere di geopatite (*A volte anche gravi, o comunque fastidiose come ad esempio il disturbo del sonno ma anche variazioni della serotonina, disturbi cardiaci, insonnia ed ansia; tutto questo avverrebbe a causa dei forti impulsi emessi da queste fasce energetiche.*).

Questa rete sarebbe una griglia ipotetica (individuabile con strumenti utilizzati anche dai raddomanti, come il Biotensor o le "Bacchette di Hartmann") che nei punti di incrocio formerebbe nodi di "intensità energetica" maggiore; in presenza di perturbazioni questi nodi diventerebbero pericolosi e nocivi per la salute.



CRONACHE DEL MISTERO



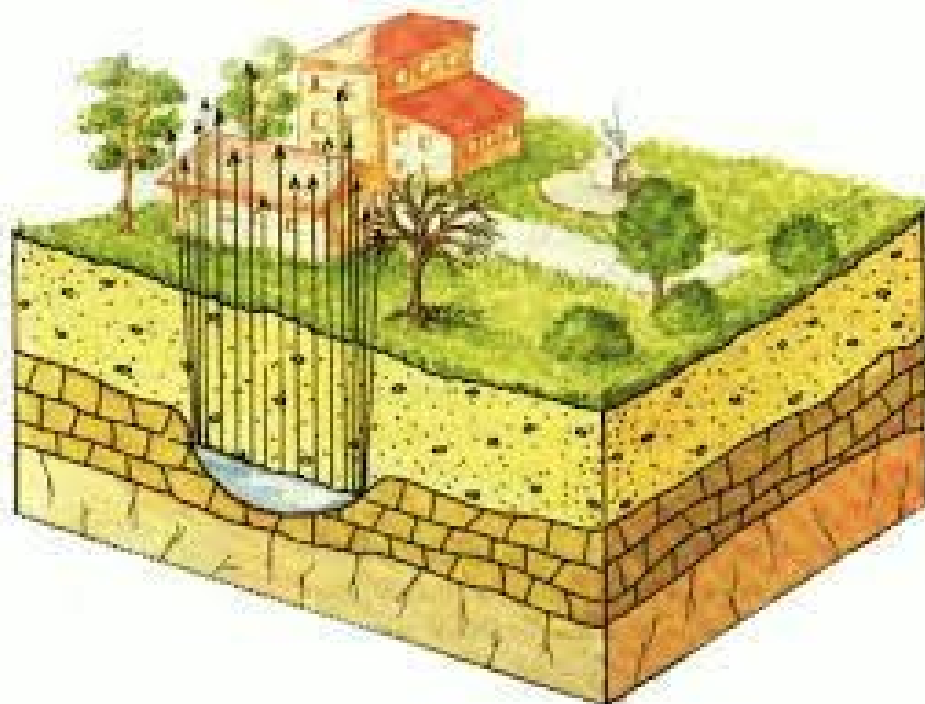
La rete di Hartmann è una rete invisibile che ricopre la terra creando una griglia di circa 2,5 metri per lato e sarebbe un campo elettromagnetico a struttura reticolare simile a quella dei meridiani e dai paralleli geografici.

Il punto di incrocio tra queste linee viene appunto chiamato nodo ed è un punto radiante che può risultare nocivo per la salute quando si trova in posti nei quali si soggiorna per lunghi periodi come ad esempio la camera da letto.

Inutile dire che riuscire ad individuare in una casa questi nodi potrebbe essere utile per correggere per esempio la posizione di un letto o della poltrona preferita.

Vitruvio, nel "De architettura" racconta che prima di edificare una casa o una città i romani lasciavano pascolare sul terreno scelto un gregge di pecore per poi esaminarne le interiora. Oggi si sa che queste pratiche che sanno di magia hanno una base reale. La terra, già immersa in un vasto campo di radiazione naturale, indispensabile per lo svolgersi della vita, produce essa stessa delle radiazioni; se in un luogo queste sono in eccesso, ne risentirà il funzionamento del fegato, che, regolando e filtrando il sangue, è la prima barriera che il corpo oppone ai raggi tellurici.

Hartmann parla di rete globale, o rete H, che sarebbe distribuita sull'intera superficie della terra e si innalza attraverso tutta la biosfera facendo supporre un irraggiamento proveniente dall'interno del globo. La maglia, che si restringe verso i poli e si allarga verso l'equatore, è composta da fasce larghe circa venti centimetri: determinare la loro posizione precisa è possibile ma difficile per la relativa instabilità, perché risente dell'influenza dei fattori geofisici e delle perturbazioni elettromagnetiche naturali e artificiali. Le fasce del reticolo hanno effetti negativi, soprattutto nei punti di incrocio, detti nodi H, che sono energeticamente più attivi. Sarebbero veramente nocivi quando coincidono con altre perturbazioni dovute a fonti sia naturali sia artificiali: a rendere più attivi un nodo H è la presenza nel sottosuolo di corsi d'acqua, faglie, masse magnetiche e strutture metalliche





- Oltre la Rete di Hartmann però abbiamo anche la Rete di Curry, chiamata così dal nome del suo scopritore, il medico tedesco Manfred Curry che nel 1952 scoprì che oltre alla rete globale esisteva un'altra rete di campi polari disposta in direzione nord-ovest e nord-est. Si tratta di un reticolo posto in diagonale rispetto a quello di Hartmann, con maglie di circa ml 3,50 /15,00, con spessore delle pareti fino a 40 cm.
- Anche la Rete di Benker influisce a livello sottile, scoperta nel 1953 da Anton Benker, si tratta di un sistema cubico che al suo interno contiene altri sistemi.
- Questo sistema sarebbe composto da barriere dello spessore fino a 1,00 metro per lato che formano una maglia delle dimensioni di 10,00 x 10,00 metri per lato orientata con i lati nord-sud ed est-ovest.
- A differenza della Rete di Hartmann, la Rete di Benker contiene anche dei piani orizzontali sovrapposti dello spessore fino a ml 1,00 posizionati ogni ml 10,00 di altezza.
- Risulta pertanto evidente che anche i piani orizzontali, non presenti nella rete di Hartmann, influiscono interferendo sul nostro fisico.
- **Che cosa sono le geopatie?**
- Come già anticipato precedentemente si intendono geopatie quei malesseri o patologie spesso anche gravi che si manifestano nelle persone che vivono per periodi prolungati in prossimità dei Nodi di Hartmann e legate all'inquinamento elettromagnetico; non tutte le persone che vivono vicine a zone "Nevralgiche" presentano gli stessi disturbi: qualcuno può essere in maggior misura più sensibile di altri e manifestare problemi fisici evidenti anche con campi elettromagnetici che hanno una intensità di scarso rilievo.
- Di fondamentale importanza è il punto in cui è posizionato il letto, in quanto durante la notte l'organismo è maggiormente vulnerabile e potenzialmente più esposto a queste sovrapposizioni elettromagnetiche. Fra le problematiche più frequenti e legate ai Nodi di Hartmann ci sono i disturbi del sonno che influiscono sulla qualità del riposo notturno, causando poi stanchezza durante il giorno con mancanza di concentrazione con palesi conseguenze nell'ambito della qualità della vita sociale e lavorativa.
- Potrebbero anche presentarsi continue emicranie accompagnate da nausea e vertigini ed essere maggiormente soggetti a depressione, astenia, dolori muscolari o osteoarticolari ed andare incontro a cambiamenti caratteriali e umorali.
- Tutti questi disturbi potrebbero essere quindi causati da questi punti geopatogeni che sono presenti all'interno dell'abitazione o dove quest'ultima è stata eretta.
-

ABBIAMO LETTO PER VOI

Articolo apparso sul bimestrale di Cultura Extraterrestre e Filosofia Cosmica, "La Voce dell'Aquila" Anno IV° n°31 Marzo – Aprile 2021



AMI *Ritorna*

Di Redazione

Enrique Barrios (foto sopra a sinistra), è uno scrittore di origine cilena poco noto in Italia, benché alcune sue opere siano divenute veri e propri libri di testo per educatori ed insegnanti in molte nazioni e siano stati adottati, in Cile, come testi scolastici per l'alto valore etico ed educativo.

Ora Ami ritorna sulla Terra, mantenendo la sua promessa. Lo accompagna Vinka, ragazzina di un altro mondo, e la piccola coppia viene trasportata da Ami a visitare diversi pianeti, nei quali conoscono esseri sorprendenti.

Si va così tessendo la trama di un romanzo cosmico tra due anime gemelle, benché provenienti da mondi diversi, mentre Ami espone i suoi meravigliosi insegnamenti, tesi a risvegliare una nuova coscienza, più universale, di pace e fratellanza.

"Non è mai esistito" dissi con la disperazione nel cuore "è stato tutto frutto dell'immaginazione...un sogno..."

"Io non sono un sogno" disse una voce conosciuta alle mie spalle.
Mi volsi molto lentamente, quasi temendo che quello che avevo sentito fosse un'illusione uditiva, o qualcosa del genere.

Guardando, scorsi la bianca figura del mio piccolo e amato amico: era lì, sorrideva come sempre.

"Ami!"
Non riuscii a trattenere lacrime di gioia nel riabbracciarlo. Era reale, era solido: tutto era stato reale, tutto.

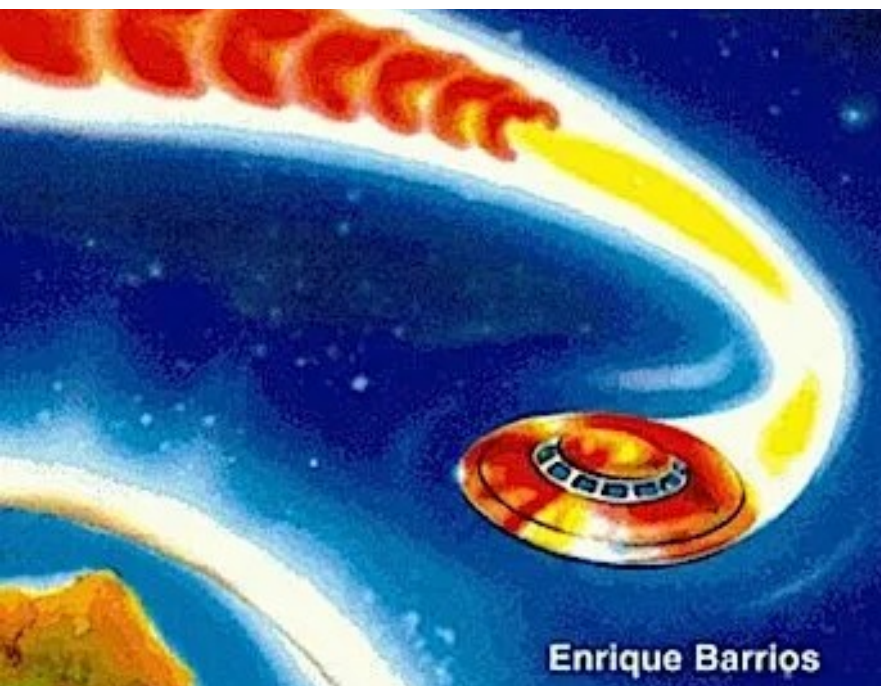




Andiamo, devo portarti a fare un giro per la galassia.”
“Fantastico! Dove hai la tua nave, sotto l’acqua?” “No, qui sopra” indicò verso il cielo.
Guardai, ma vidi solo stelle.
“Non la vedo...”
“È invisibile. Andiamo, voglio presentarti una persona.”
“Non sei venuto solo, questa volta?” “No” rispose tirando fuori uno degli apparecchi dal suo cinturone.
All’inizio non mi piacque l’idea di condividere il viaggio con uno sconosciuto: mi sentivo più in confidenza con lui solo.
“Come saliremo sulla nave?”
In quell’istante una luce gialla molto forte ci illuminò e al tempo stesso mi sentii sollevare in aria.
Entrando, vidi una curiosa creatura di aspetto più o meno umano: un esile bambina con la pelle chiara, occhi viola e lunghi capelli rosati, ornati da una ridicola farfalla di tela gialla.
Indossava una tuta azzurra molto comoda. Mi guardò intensamente e con serietà, come se fossi uno strano animaletto. Mi sembrò antipatica e decisamente brutta.
Ami le parlò in una strana lingua, ma gli sentii fare il mio nome.
“Ti presento Vinka” mi disse poi “andiamo, salutatevi” ci incoraggiò sorridendo. Parlò in entrambe le lingue.
...Aveva un calore e una dolcezza gradevole...
Dissi ‘molto piacere’ avvicinandomi per darle un bacio sul viso, come si usa fra i bambini e le bambine della mia città. Lei borbottò qualcosa di incomprensibile e ritrasse la guancia sorpresa.
“Nel mio mondo questo non si fa...Questione di usanze”
mi disse ridendo. Io ricordai che a Ofir il bacio era molto comune, per questo dedussi: “Allora il suo pianeta non è civilizzato.”
“Hai ragione, lei proviene da un mondo non civilizzato, come la Terra. Bene, sarebbe meglio che riusciste a parlare fra di voi: prendi, metti questo nel tuo orecchio, è un traduttore.”
Ami teneva in mano un piccolo oggetto simile a un apparecchio acustico, ma senza filo.
“conversate fra voi.”
“Ciao” disse l’umanoide. Sebbene le sue labbra emettessero strani suoni, attraverso l’apparecchio io la comprendevo. “Ciao” risposi.
“Come si chiama il tuo pianeta?” Mi chiese.
“Terra. E il tuo?”
“Kia” rispose.
Adesso, dopo averla sentita parlare ed essere riuscito a mettermi in comunicazione con lei, non mi dispiaceva più tanto la sua presenza.
“Quanti anni hai, Vinka?” Chiesi.
“Duecentoquarantacinque anni” rispose.
Io rimasi scioccato: non sembrava essere così terribilmente vecchia...
“Aspettate, aspettate” ci fermò Ami, divertito da quel dialogo “mentre il pianeta Kia fa più di venti giri intorno al suo sole, la Terra ne fa solo uno, ma in definitiva, avete più o meno la stessa età.”

Preparatevi, ora vedrete uno spettacolo molto interessante: la danza della galassia.”
Lo sollecitammo a spiegarsi meglio.
“Bene, voi sapete che le stelle si muovono...”
Volevo impressionare Vinka con le mie conoscenze astronomiche: “I pianeti si muovono, ma le stelle sono fisse” dissi. Ami rise un po', prima di spiegare: “Sembrano essere fisse, ma si muovono a grande velocità intorno alla galassia. Adesso andiamo a guardare come se fossimo fuori dalla dimensione spazio-tempo che conosciamo. Da lì osserveremo la Via Lattea.
Sara come vedere una pellicola molto accelerata, comprendete?”
Ambedue dicemmo di sì, anche se non sembravamo molto sicuri.
“Inoltre, ogni stella emette una vibrazione, muovendosi: L'ascolteremo sotto forma di suono e al tempo stesso percepiremo come risuona ogni corpo celeste della galassia.
Andiamo.

...La nave vibrò: una luce gialla molto forte riempì la sala di comando, da gialla diventò rosata, più tardi viola, poi un bell'azzurro chiaro e finalmente bianco abbagliante; poi si spense, lasciando la sala illuminata solo da bei riflessi guizzanti, provenienti dall'esterno.
“Guardate attraverso gli oblò.”
Una moltitudine di stelle multicolori si stava disponendo in spirali per tutto il firmamento. Ogni particella luminosa si spostava lentamente: questo dava l'impressione di spire di fumo colorate, luminose. Stelle, comete, soli e pianeti, nubi multicolori di qualcosa che sembrava zucchero filato o gas incandescente, splendidi filamenti si tendevano, formando riccioli e si dissolvevano.
La gigantesca spirale si stava facendo sempre più grande. Si espandeva come se avesse vita...
“Stiamo osservando il movimento della nostra galassia, la Via Lattea. Ora ascolteremo il suono che produce ogni particella in movimento.” Ami premette un pulsante nel quadro di comando e la nave si riempì di suoni indescrivibili: ronzii acuti, gravi, sibili, tuoni sordi e prolungati. I bagliori fugaci producevano uno scampanello che ricordava la lira: il risultato finale era un concerto impressionante.
“Così suona la galassia. Ora aumenteremo la velocità.”





“Mio Dio, che meraviglia!” Esclamò Vinka emozionata. Le lacrime inumidirono i suoi begli occhi, ancora più belli e luminosi così, con i vari colori della galassia danzante riflessi nelle sue pupille, bagnate dallo scintillio stellare...

La voce di Ami esprime un sentimento reverenziale: “Qui siamo un po’ più vicini alla prospettiva di Dio, ma Lui si compiace di tutte le galassie che danzano insieme. Non contempla dall’esterno, come stiamo facendo noi: è Lui che danza, trasformato in milioni e milioni di ammassi stellari... Di più: Lui contempla dall’interno di ogni essere, da quelli straordinari come una galassia, fino ai più infimi, come noi e quelli ancora più piccoli. Per amore condivide il Suo meraviglioso Spirito con tutte le Sue creature.”...

...Di fronte a quel sorprendente spettacolo, Vinka proruppe in un pianto accorato. Io, con un nodo in gola, mi trovavo in una condizione analoga. Volevo offrirle un appoggio, la abbracciai. Lei posò la testa sulla mia spalla, sentii il suo profumo delicato. Accarezzai la leggera peluria dei suoi capelli, più soffice della spuma, ornata da quella deliziosa farfalla di tela gialla... “Basta per oggi” interruppe Ami “tutto è dannoso, quando è in eccesso, compresa la bellezza. Venite.”...

...“Quando si possiede il dono di amare, la felicità è sempre presente, anche se i vostri beni materiali sono scarsi. Se cercheremo soltanto l’amore, otterremo tutto il resto in sovrappiù, ma se cercheremo solo i beni materiali, forse li otterremo, ma non otterremo sempre la felicità, perché la felicità è il frutto dell’amore.”

Vinka sembrò aver compreso.

“La felicità si compra con l’amore.” Ami, con la gioia negli occhi disse: “Hai ragione. La felicità si raggiunge a forza di amare.” “E l’amore? Con che cosa si compra l’amore?” Chiesi. “Buona domanda. Sai la risposta, Vinka? Sai come si ottiene l’amore? Sai qual è il prezzo dell’amore?” “Credo non debba essere qualcosa di materiale.”

“Certo che no: L’oro non si compra con la latta. Andiamo a conoscere una persona interessante, abita nel tuo mondo, a Kia. Questa persona può dirvi come si ottiene l’amore.”...

...La nostra nave si illuminò completamente all’esterno: cinquecento metri più in là si distinguevano le luci di una nave da carico...

...La prima cosa che mi colpì, fu un profumo sconosciuto: l’odore tipico di Kia, mi piacque. Camminai sul suolo di quest’altro mondo come se si fosse trattato di un luogo sacro; non mi è possibile descrivere la gioia che provai nel sentirmi sulla superficie di un pianeta diverso.

Mentre ci avvicinavamo alla capanna del vecchio, lui ci guardava amichevolmente, non era sorpreso. ...

...Il vecchio e Ami si abbracciarono, felici di rivedersi.

“Questa volta dividerai con me lo squisito stufato che ti ho preparato. Ho una pentola piena di garaboli “aldente”, li ho lasciati tutta la notte in salsa piccante. Mmmm...una delizia! Inoltre, là dentro ci aspetta una bottiglia intera di succo fermentato: fa bene di tanto in tanto rallegrare il cuore. Andiamo,”...

...“Questo amico sa qualcosa che voi ignorate, sa come si ottiene l’amore: imparate prima questo. Poi, quando avrete il livello dei Comandante, potrete avere un Maestro come il suo.”



“Chi è questo Maestro, Ami?”

“È l’anima più evoluta del Sistema Solare nel quale si trova la Terra: è uno degli Esseri Solari dei quali vi ho parlato nel viaggio precedente.”

“Ma come si chiama?”

“Pierre, si deve fare molta attenzione con i nomi, perché confondono molte persone. Un Maestro può essere molto venerato in una regione, ma in altri luoghi possono venerarne un altro: questo provoca conflitti religiosi e quello che noi cerchiamo sono la pace e l’unità, vero?”

“Sì, ma qualcuno deve essere il vero...”

“Tutti sono veri.”

“Va bene, d’accordo, ma qualcuno deve essere il più grande...”

“Tutti i raggi del sole sono luminosi, illuminano l’oscurità e provengono dalla stessa fonte: il sole.”

“Questo grande Essere è il rettore della spiritualità per il tuo mondo. Di tanto in tanto un uomo è illuminato dalla sua saggezza, allora quell’uomo si trasforma in un Grande Maestro, perché trasmette gli insegnamenti dello Spirito Solare.

Così nasce una religione, passano i millenni e l’umanità si è evoluta un poco. È il momento di affidare un’altra lezione e allora un altro uomo viene illuminato dallo stesso Spirito. Così appare un altro Maestro, un’altra religione, ma è lo stesso Spirito che ispira tutte le religioni. Passa un millennio, un altro ancora, e di nuovo un uomo viene scelto per trasmettere una lezione, secondo l’evoluzione e la necessità dell’umanità: così nascono un altro Maestro e un’altra religione. Gli uomini si confondono con i nomi! Arrivano a fare guerre religiose, senza

comprendere che con questo atteggiamento feriscono quel Grande Spirito che è Amore assoluto e che per amore invia loro dei Maestri per illuminare il cammino.”

“Non lo sapevo, Ami. Allora, come si chiama questo Spirito?”

“Nomi, nomi. Questo è il problema: i nomi, le etichette, ma nelle cose dello spirito non ci sono tessere di riconoscimento, i limiti e le divisioni vanno scomparendo. Sono gli uomini che dividono, separano, incasellano, mettono limiti e frontiere, ma quando c’è amore nel cuore si comprende che tutto l’universo è un’immensa unità...”...“Ma deve pur avere un nome, questo Maestro...”

Ami non riuscì a trattenere le risa. “Va bene, vuoi un nome: allora lo chiameremo Maestro Solare.”

“Adesso comprendo meglio: il Maestro Solare è colui che ispira tutti i grandi Maestri.”

“Il Maestro Solare, ha forma umana?”

“Sì, perché non è Dio, anche se agisce secondo la Sua Volontà. Più in alto c’è il Rettore della spiritualità per tutta la galassia; ancora più su si trova lo Spirito che regge tutte le galassie di questo universo.”

“Dio?”

Ami fece finta di non aver sentito.

“...Sopra quest’ultimo c’è Colui che regge la quarta dimensione. Poi, Quello che dirige la quinta e così via...”

“E Dio?”

Ami lo stava collocando sempre più lontano. “Lui è sempre nel tuo cuore. Siccome ti piacciono i nomi, puoi chiamarlo l’Intimo. Adesso scendiamo.”

Siamo venuti proprio per questo: li tu spieghi come si ottiene L’amore e Vinka e Pierre non conoscono la ricetta.

Loro scrivono libri che saranno letti da molte persone e più tardi riprodurranno il tuo manoscritto nelle loro opere, così molta gente sarà aiutata da te.” Krato sembrava non credere a quello che Ami diceva, pensava fosse tutto uno scherzo.

“Ma... io non credo sia tanto importante quello che ho scritto, sono cose che tutti sanno...” Vinka lo trasse dal suo errore: “Se li parla di come si ottiene l’amore, allora ti sbagli: non lo sanno tutti, io non lo so.”

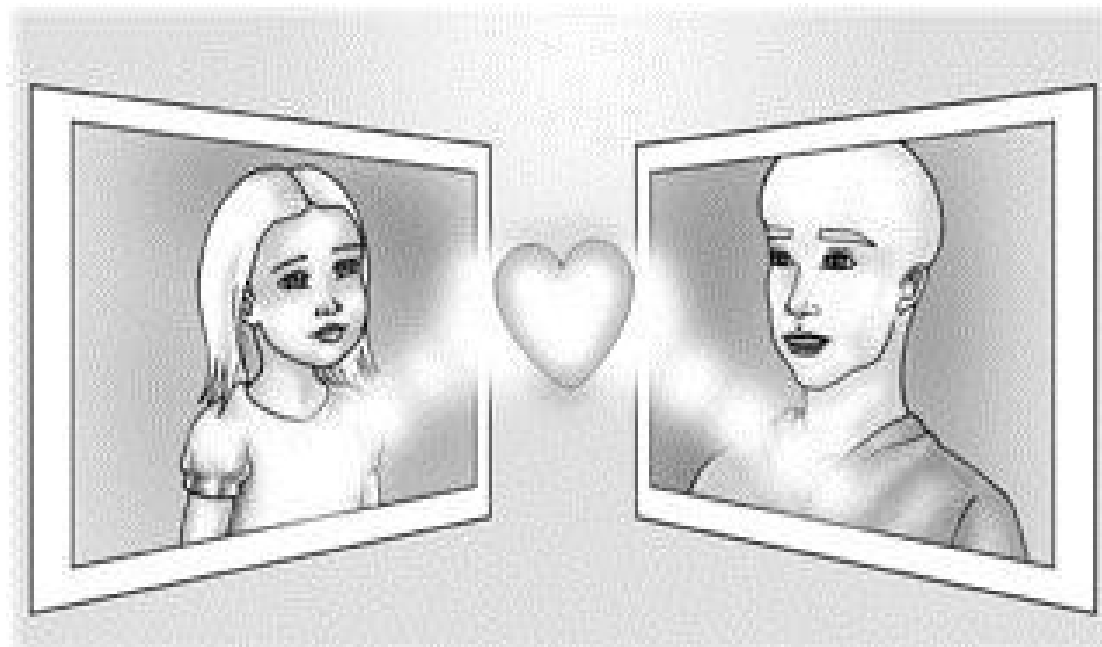
“Nemmeno io” dissi, con una gran voglia di leggere la ricetta di Krato...

... Ricordate che avete una missione di aiuto ai vostri mondi, se non servirete i vostri fratelli, dimostrerete egoismo.

Chi è egoista non ha un buon livello e chi non ha un buon livello, non merita di incontrare la sua anima gemella: questo è un premio, bisogna guadagnarlo, così come si deve meritare un mondo migliore.

Se non servirete F amore, il destino vi separerà, ma quanto più utili sarete agli altri, tanto più velocemente il destino vi avvicinerà.”

Chiudiamo questo estratto del Libro che, vi invitiamo ad acquistare e leggere nella sua interezza, con la pergamena di Krato scritta da Ami, sull’Amore.



*L'Amore è una componente sottile della coscienza.
È in grado di svelare il senso profondo dell'esistenza.
L'Amore è l'unica droga' legale.*

*Alcuni cercano erroneamente nel liquore e
in altre droghe quello che produce l'Amore.
L'Amore è la cosa più necessaria della vita.*

*Isaggi conoscono il segreto e cercano solo l'Amore.
Gli altri lo ignorano, per questo cercano all'esterno.*

Come si ottiene l'Amore?

*Nessuna tecnica può servire, perché l'Amore non è materiale.
Non è sottomesso alle leggi*

Del pensiero e della ragione: esse sono sottomessi a Lui.

*Per ottenere l'Amore, prima si deve sapere
che l'Amore non è un sentimento, ma un modo di essere.*

*Amore è un essere, uno spirito Vivo e
Reale, e quando si risveglia in noi, arriva la felicità, arriva tutto.
Come farlo venire ?*

*Prima bisogna credere che esiste
(perché non si vede, si sente soltanto e qualcuno lo chiama Dio),
poi si deve cercarlo nella sua intima dimora: il cuore.*

Non occorre chiamarlo, perché è già in noi.

*Non dobbiamo chiedergli di venire, ma lasciarlo
uscire, liberarlo, offrirlo.*

Non si tratta di chiedere amore, ma di dare Amore.

Come si ottiene l'Amore?

*Dando Amore,
AMANDO.*

(Dalla Pergamena di Krato, scritta da Ami)



URRA Feltrinelli

Marina Panatero Tea Pecunia Impariamo a rilassarci

La meditazione per principianti
stressati e senza mai tempo



Impariamo a rilassarci
di Marina Panatero, Tea Pecunia

Marchio: FELTRINELLI
Data d'uscita: Maggio, 2016
Collana: Urra Feltrinelli
Pagine: 144
Prezzo: 12,00€
ISBN: 9788807090783
Genere: Saggistica



La meditazione, che è alla base della *mindfulness*, svolge un ruolo fondamentale nell'assicurarci un benessere psicofisico globale ed è priva di effetti collaterali, anzi! Le più recenti ricerche scientifiche hanno dimostrato che meditare con regolarità ha effetti incredibili sul nostro cervello e sulla nostra mente, portando, tra l'altro, a rilassamento fisico, tranquillità mentale, umore migliore, più gioia, più presenza mentale, una maggiore attenzione e focalizzazione, un'elevata capacità di gestire le situazioni difficili e il dolore e, infine, meritati sonni ristoratori. Nel libro, dopo una parte introduttiva ed esplicativa, sono presentate diverse meditazioni guidate, appositamente studiate per "principianti" e non, ciascuna in grado di apportare un beneficio particolare, oltre a quelli comuni a ogni pratica meditativa.

Provare a meditare è un regalo che facciamo a noi stessi, perché la meditazione non ci fa essere qualcuno, ma semplicemente - e finalmente - ci fa essere chi siamo.

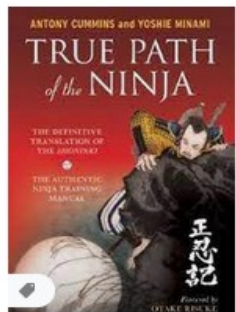
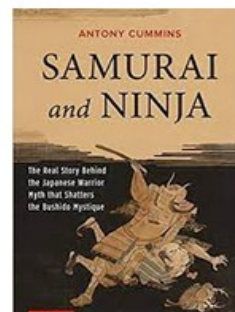
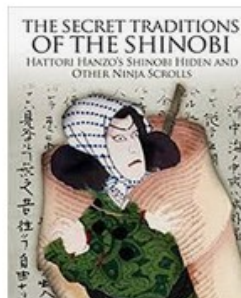
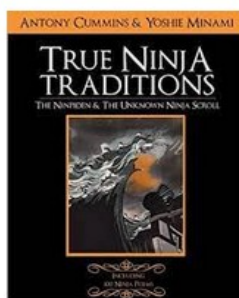
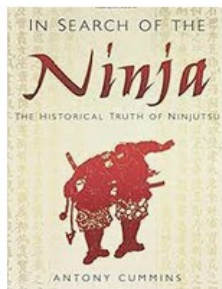
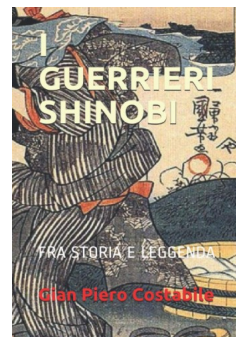
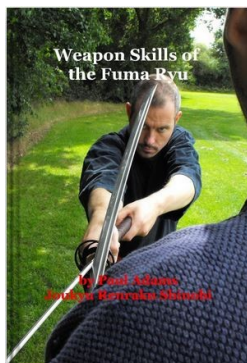
La meditazione per chi ha fretta, alla portata di tutti.

Sarebbe bello vivere una vita appagata e rilassata. Invece, si è sempre oberati di impegni, all'inseguimento di un'agenda fittissima, sempre di corsa. Che fare? La risposta è: medita. Spesso, però, persino iscriversi a un corso non farebbe che aggiungere un'ulteriore incombenza alla nostra vita... La bella notizia è che tutti possono godere della serenità e del profondo rilassamento che la meditazione dona senza dedicarci ore; basta praticarla nel modo giusto per dieci minuti al giorno per sperimentarne gli straordinari benefici. Non è un'impresa: meditare è facile!

In questo libro troverete indicazioni semplici e chiare per apprendere l'arte della meditazione, partendo dalle basi e sfatando "miti" e preconcetti, così da potersi avvicinare alla pratica e meditare a casa propria, gratuitamente e nel momento che vi è più congeniale.

COMPRALO QUI'

Altri libri consigliati



In Search of the Ninja: T...

Le abilità del ninja. Storia, t...

Amazon.it: The Ninpiden - ...

Amazon.it: The Secret ...

Samurai and Ninja: The ...

True Path of the Ninja: ...

Bacheca Corsi

蛛
黒



Kuro Kumo Ryu Ninjutsu

Come Ombra nell'ombra e Luce nella luce

Percorsi di Ninjutsu Koka Ryu & Bujutsu



2 lezioni gratuite



Sede Centrale Honbu Dojo Ko Shin Kai Italia

Centro Sportivo Arginone Uisp - Via Rambaldi 56, 44122 Ferrara

Tutti i Mercoledì dalle 17.30 alle 19.00

E-mail: kurokumoryuninjutsu@gmail.com

Per info 346-7649867

Bacheca Corsi



MAESTRO

GIAN PIERO COSTABILE



<http://www.artimarzialicosenza.it>

本部道場



KURO
KUMO
RYU
NINJUTSU

M° Lucio Piccioli V° Dan
HONBU DOJO



ASD BUDOKAN AREZZO
CORSI DI KOSHINKAI KENPO JUJUTSU
AREZZO

Via G. Tiepolo 30 (Via Erbosa) - Zona Giotto

WWW.BUDOKANAREZZO.IT



You Tube

Bacheca Corsi



Ven. Seiun Sensei

武道
仙教
道教

作心

info@sakushinkan.it

SAKUSHINKAN

Le vie dell'esperienza

館

Uechi ryu Karate



www.uechiryu-karate.it
zilioli.fulvio@gmail.com

Fulvio Zilioli Sensei 6° Dan Karate Uechi Ryu

Okikukai Italia

Hombu

EVENTI KO SHIN KAI



LA NOSTRA RIVISTA "OMBRA NEL BUIO" HA
BISOGNO DI VOI!

Stiamo creando una nuova rubrica chiamata
"Eventi Ko Shin Kai" allo scopo di
promuovere i vostri eventi! Mandateci
programmi, date, luoghi, foto e noi li
inseriranno nella Rivista!



EVENTI KO SHIN KAI



SPECIALE BUDOKAN AREZZO

di Lucio Piccioli

DOMENICA 26 MARZO presso la ASD Budokan Arezzo si è tenuto un evento a dir poco storico! L'associazione aretina diretta dal Maestro 5° Dan Renshi Lucio Piccioli, da sempre dedita alla diffusione del Kenpo Jujutsu, ha ospitato presso il proprio Dojo uno stage di altissimo valore sia sul piano tecnico che culturale diretto da SOKE 7° DAN ALBERTO BERGAMINI, direttore della Kuro Kumo Ryu Ninjutsu - Ko Shin Kai, Maestro di Ninjutsu (*disciplina di cui è la massima autorità a livello italiano*) e Daito Ryu Aikijujutsu nonché grande esperto di cultura, religione ed esoterismo giapponesi materie a cui, assieme alle Arti Marziali, ha dedicato numerosi libri. Di tale risonanza è stata la portata dell'evento da vedere presenti anche Maestri e praticanti venuti apposta da fuori Arezzo come il Maestro di Ju Jutsu e Difesa Personale Nakya Carrani di Pisa presente con la sua allieva Eleonora Peccatori, Laureata in Storia Medievale e grandissima appassionata e studiosa di storia e cultura giapponese. L'intensa giornata è cominciata con una approfondita lezione teorica relativa al Ninjutsu ed alla figura dei Ninja, troppo spesso travisati dall'immaginario di una certa cultura popolare superficiale ed approssimativa: si è analizzato nel dettaglio l'origine dei vari clan ed i compiti prevalentemente di infiltrazione e spionaggio che a questa casta di Guerrieri erano delegati, si è cercato di far chiarezza sulla figura dello Shinobi (*termine tecnico e storico più adeguato*) sottolineando in ultima analisi che questi potevano essere visti al pari dei moderni reparti speciali "Black Ops" di cui sono stati in larga parte ispiratori.

Dopo la parte teorica ed esoterica, con un breve intermezzo dedicato ai Kuji Kiri (*i 9 tagli*), si è passati all'aspetto pratico del Jutaijutsu, **RIBADENDO CHE PER LO SHINOBI IL DOVER RICORRERE AL COMBATTIMENTO RAPPRESENTAVA L'EXTREMA RATIO DI UNA MISSIONE FALLITA**: suo compito infatti era portare a termine la missione senza essere visto e senza lasciare traccia, evidente quindi che il combattimento rappresenta solo la punta dell'iceberg dello studio alla base del Ninjutsu.

EVENTI KO SHIN KAI



Interessanti ed estremamente risolutive le tecniche illustrate da Soke Bergamini che ha anche illustrato vari parallelismi tra il combattimento a mani nude e quello con Ninjato (o *Shinobi Gatana*); l'addestramento fisico, seppure molto intenso è stato recepito con gioia da tutti i partecipanti che hanno fatto tesoro delle nozioni apprese.

L'ultima parte dello stage è stato dedicato alla sessione di esami di Shodan (*cintura nera*) che ha visto coinvolti 3 Deshi della Budokan Arezzo: NICO SCARTONI, GABRIEL NEAGU e AURA LUDDI che alla presenza della commissione tecnica presieduta da Soke Alberto Bergamini assieme a Renshi Lucio Piccioli e al Maestro Nakya Carrani, hanno dovuto sostenere 10 COMBATTIMENTI CONSECUTIVI A CONTATTO PIENO SENZA PROTEZIONI DA 2 MINUTI CIASCUNO, dando prova di saper utilizzare al meglio sia tecniche di Atemi che di Nage Waza ma soprattutto di saper controllare al meglio le proprie energie e la propria emotività per portare a termine la durissima prova.

Entusiasta è stato il parere di Soke Bergamini e del Maestro Carrani per le capacità mostrate dai 3 esaminandi che con non pochi lividi e tantissimo sudore hanno superato brillantemente la prova.



L'evento si è svolto nell'ambito del progetto **KO SHIN KAI**, varato nel 2017 dal Maestro Bergamini e che vede il Maestro Piccioli tra i cofondatori, finalizzato a creare una rete di interscambio e crescita tra insegnanti e scuole aderenti senza alcun fine economico né vendita di diplomi o titoli.

Al termine dello stage Soke Alberto Bergamini ha nominato ufficialmente la Budokan Arezzo **SUCCESSALE DELLA KURO KUMO RYU NINJUTSU** consegnando il Diploma ufficiale al Maestro Piccioli e consentendo alla scuola l'utilizzo della denominazione e del Mon relativo.

Si tratta di un traguardo e di una onorificenza che, come ha detto lo stesso Maestro Piccioli al termine dell'evento, MAI avrebbe pensato minimamente di raggiungere quando 15 anni fa creò il suo Dojo, dopo 20 anni di esperienze in altre realtà, mosso dal bisogno di tracciare un percorso suo personale.

EVENTI KO SHIN KAI



Entusiasta il parere di tutti i partecipanti dal Maestro Carrani, a sua volta divenuto membro della Ko Shin Kai, e dalla medievalista e marzialista Eleonora Peccatori colpiti dall'altissimo livello tecnico e culturale di Soke Bergamini; emozionatissimi i Deshi della Budokan Arezzo - da oggi KURO KUMO RYU NINJUTSU AREZZO - che sono stati partecipi di un'esperienza a detta loro indimenticabile ed emozionante che li ha stimolati a voler proseguire ancora con più convinzione nel cammino intrapreso.

Questo stage segna davvero una svolta per il sodalizio aretino che, da adesso in poi oltre a proseguire nella pratica e divulgazione del Kenpo Jujutsu, AFFIANCHERA' A QUESTA LO STUDIO DEL NINJUTSU SOTTO LA GUIDA DIRETTA DI SOKE ALBERTO BERGAMINI ATTRAVERSO INCONTRI PERIODICI E LO STUDIO DEI PROGRAMMI TECNICI DEL NINJUTSU TOUSHINKAI KOKA RYU DA LUI TRASMESSI CHE POI VERRANNO VERIFICATI DALLE SESSIONI DI ESAME CHE IL MAESTRO STESSO VERRA' A TENERE IN CITTA.

Per tutti gli iscritti della Budokan Arezzo - Kuro Kumo Ryu Ninjutsu Arezzo - quindi si apre adesso una grandissima opportunità come quella di praticare parallelamente e senza costi supplementari ben DUE DISCIPLINE: il Koshinkai Kenpo Jujutsu sotto la guida del Direttore Tecnico Nazionale e responsabile di stile per l'Ente CONI MSP-Italia Renshi V° Dan Lucio Piccioli ed il Ninjutsu Koka Ryu con la diretta supervisione di Soke 7° Dan Alberto Bergamini riconosciuto tra le massime autorità a livello mondiale.



EVENTI KO SHIN KAI



Domenica 26 Marzo come avrete letto tutti si è svolto lo Stage alla Budokan Arezzo, leggendo i vari post avrete percepito tutti l'energia e l'entusiasmo che ha permeato l'Evento ed ancora più importante, le sensazioni del sentimento che ha lasciato interiormente a ciascuno di noi partecipanti. Tutto questo è nello Spirito del Ko Shin Kai, tutto questo è il risultato di un impegno personale che ha portato a conoscersi, a confrontarsi e ad arricchirsi vicendevolmente, il tutto avvenuto senza vincoli, costrizioni o patti o firme, così come scritto nelle poche "Norme" che tutti noi Maestri Ko Shin Kai abbiamo letto ed approvato. Questo è un risultato estremamente positivo che in futuro mi auguro possa estendersi anche ad altri Dōjō. Nel frattempo informo che a breve si terrà a Ferrara la formula del Giuramento di appartenenza alla Kuro Kumo Ryu Ninjutsu da parte dei Deshi neo Cinture Nere della Budokan Arezzo e del M° Lucio Piccioli.

Di seguito ricordo i vantaggi di appartenere al Ko Shin kai Honbū Dōjō.

Utilità della Ko Shin Kai Honbū Dōjō

Scambi tecnici e teorici con Maestri dall'esperienza decennale, pubblicazione, divulgazione e diffusione degli eventi grazie alla condivisione reciproca. La garanzia reciproca di affidabilità e professionalità tra Maestri rende questa iniziativa indispensabile quale spartiacque tra il vero mondo Marziale e quello dei fakemaster, la gratuità dell'iniziativa garantisce ai Maestri la possibilità di pubblicizzare i propri corsi e promuovere le proprie Scuole senza spese.

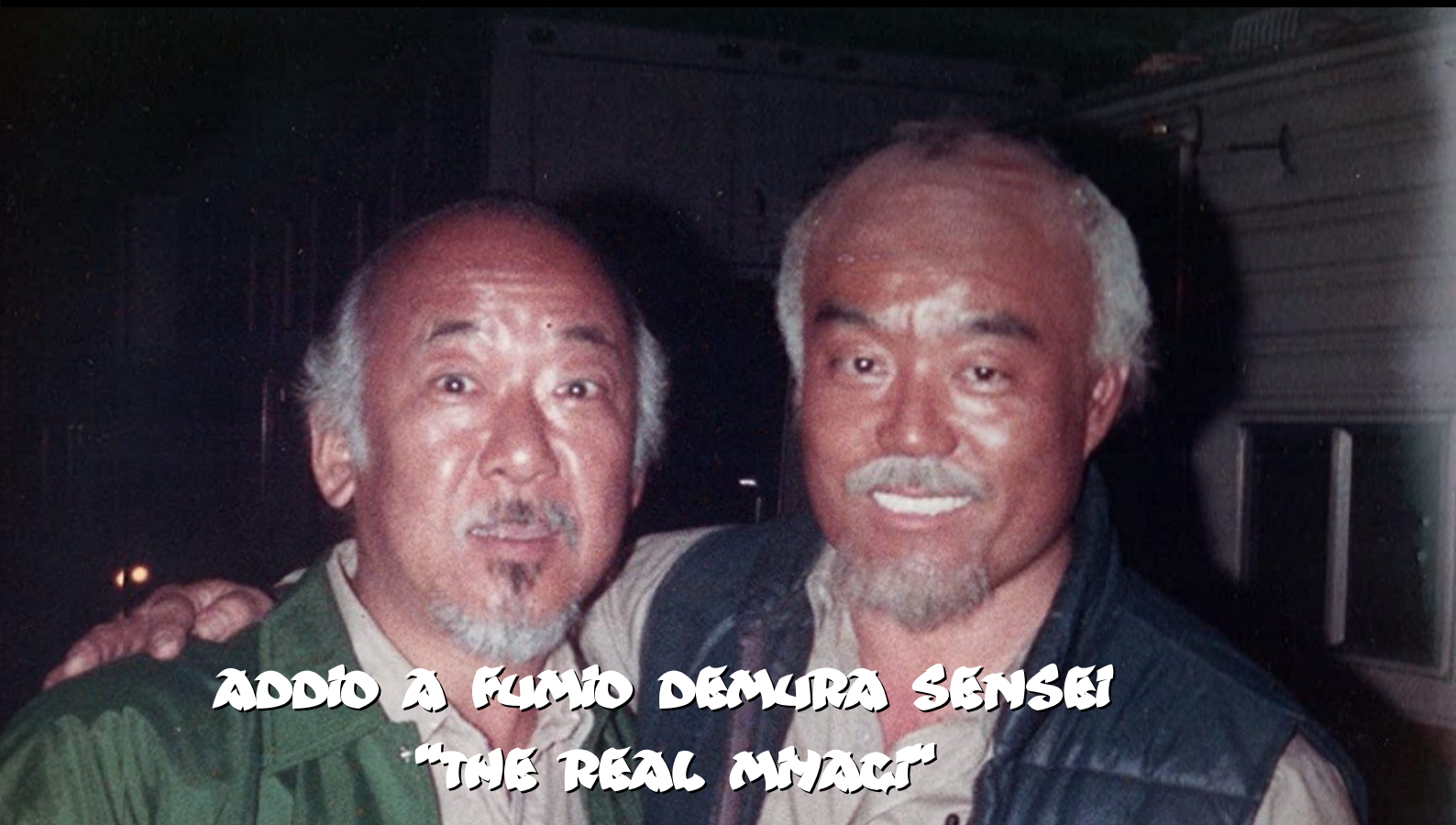
La libertà di azione all'interno del Ko Shin kai Honbū Dōjō fa sì che ogni Maestro possa reclamizzarsi attraverso ogni forma pubblicitaria.

Il Ko Shin kai Honbū Dōjō è una struttura che accoglie tutte le Federazioni senza nessun obbligo, nessuna firma vincolante e senza nessuna tessera a meno che non venga richiesta.

Costruire insieme sotto un unico cielo è il nostro unico obiettivo.



KAMIZA D'ONORE



ADDIO A FUMIO DEMURA SENSEI
"THE REAL MNACT"

Sono trascorsi oramai quasi quaranta anni da quando abbiamo sentito per la prima volta, nel grande schermo, la frase - divenuta poi un'icona - "Dai la cera, togli la cera" ("Wax on, wax off").

Questo 'mantra' veniva pronunciato, in una memorabile scena del film Per vincere domani - The Karate Kid del 1984 dal leggendario Noriyuki "Pat" Morita, che ottenne una nomination all'Oscar per il suo ruolo del nobile Miyagi Sensei, saggio maestro di arti marziali che sceglieva di allenare problematico, tal volta prepotente, Daniel LaRusso (Ralph Macchio) per riuscire finalmente a difendersi da un branco di amanti del karate suoi coetanei delle scuole superiori, anche loro problematici.



Non tutti sanno che l'iconico personaggio interpretato dall'attore nato a Isleton nel 1932 era, in realtà, è basato su un vero guru delle arti marziali, il giapponese (per davvero!) Fumio Demura Sensei.

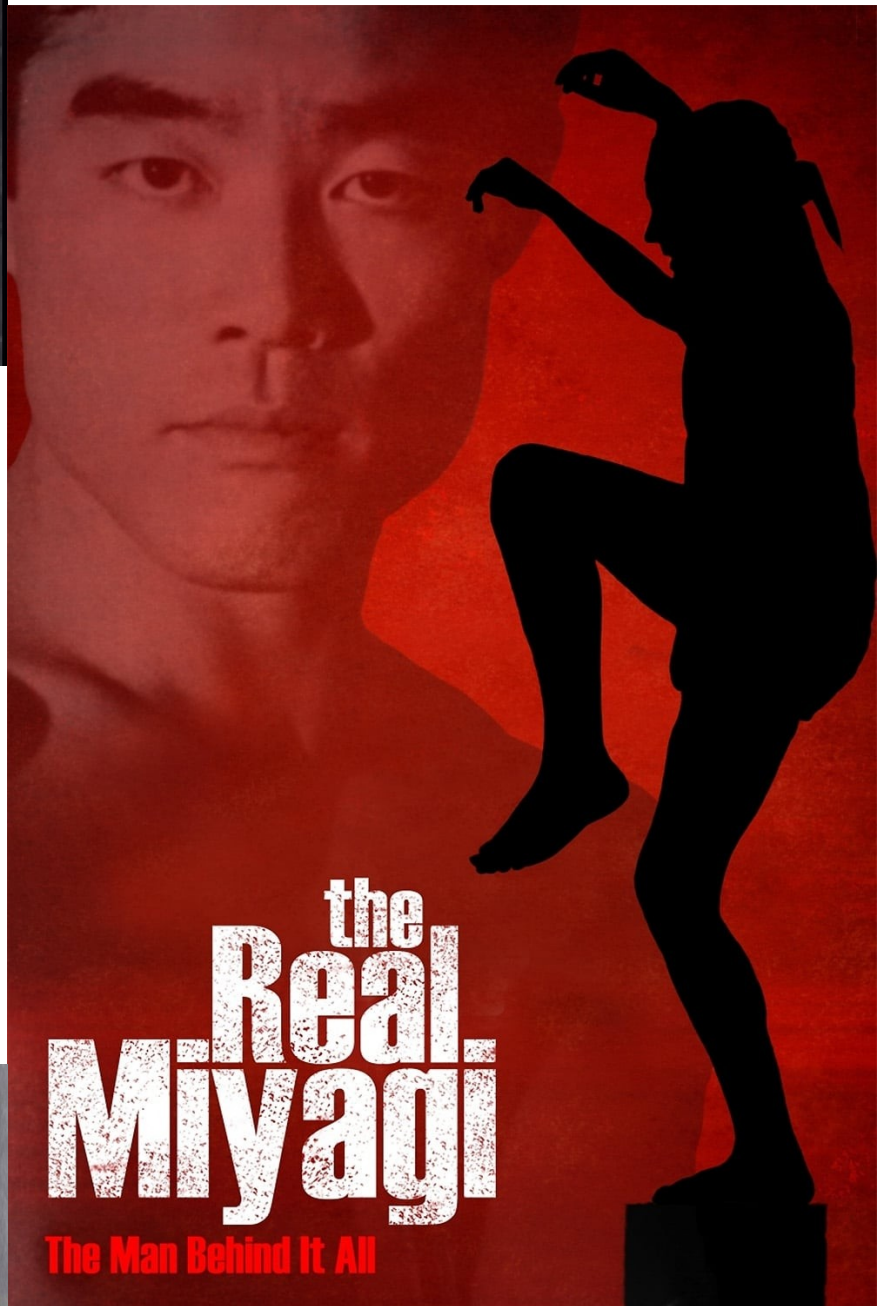
Ralph Macchio con Fumio Demura sul set di Karate Kid III

KAMIZA D'ONORE



Presenza molto conosciuta nella scena delle arti marziali di Los Angeles (addestrò addirittura Bruce Lee!), Fumio Demura - nato a Yokohama nel 1938 - aiutò attivamente Pat Morita a prepararsi per il ruolo nel film diretto da John G. Avildsen, cominciando sul set un'amicizia personale che sarebbe stata interrotta solo alla morte dell'attore nel 2005.

Questo fatto, e molti altri, sono ora divenuti oggetto di un nuovo documentario, che esplora proprio la vita di Fumio Demura, intitolato Il vero Miyagi (The real Miyagi) e diretto da Kevin Derek. In particolare, Il vero Miyagi rivela che fu la controfigura di Pat Morita nella saga e che ebbe persino un fugace e sbalorditivo cameo durante la memorabile festa di Halloween che vediamo in Per vincere domani - The Karate Kid, ovvero quando Daniel tenta di usare le sue limitate abilità nel karate per affrontare il terribile Johnny Lawrence (William Zabka) e i suoi scagnozzi del Cobra Kai travestiti da scheletri.



È interessante sapere altresì che Fumio Demura ha avuto la possibilità di comparire almeno per qualche secondo sullo schermo in Per vincere domani - The Karate Kid, in particolare, al karateka venne effettivamente offerta la parte di Miyagi, prima ancora che Pat Morita fosse preso in considerazione.

KAMIZA D'ONORE



Come spiegato dal Daily Beast, tuttavia, Fumio Demura alla fine rifiutò l'offerta, convinto che le sue abilità con la lingua inglese non fossero abbastanza solide per il affrontare ruolo.

Fortunatamente, Par Morita si rivelò più che all'altezza del compito, rendendo di fatto impossibile immaginare chiunque altro nei panni del maestro.



WORLD'S LEADING MAGAZINE OF SELF-DEFENSE

BLACK BELT

47250
FEB. 1972
60 CENTS

KICK-BOXING: HEADED FOR SAME CHAOS AS KARATE?
U.S. PROMOTERS FIGHT FOR CONTROL OF THAILAND'S ANCIENT MARTIAL ART

A BAD BOY WHO WOULDN'T AMOUNT TO ANYTHING
BECAME JUDO'S GREATEST TACTICIAN AND THE LAST OF ITS HONORED GODS

NUNCHAKU
FOR TRAINING, NOT DESTROYING!
It can improve your karate....
IF PROPERLY USED!

'EVERYONE HAS FORGOTTEN WHAT KARATE REALLY IS,'
SAYS AN UNCONVENTIONAL SENSEI WHOSE STUDENTS INCLUDE
EX-HELL'S ANGELS, PRO BOXERS AND POLIO VICTIMS



KAMIZA D'ONORE



Fumio Demura Sensei, forse, o senza forse, è stato, ed è, perché è eterno, il più grande Maestro di Karate di tutti i tempi. E' stato il Sensei, di molte star Hollywoodiane oltre ad essere stato lo stunt di "pat" Morita nella saga di Karate Kid, ha preso parte a coreografie ed è stato controfigura in altre pellicole marziali, ricordiamo Rising Sun, Shootfighter e molti altri. Demura Sensei era stato insignito poco tempo prima della sua dipartita, del 10° Dan nel Karate Shitō-ryū (糸東流) oltre ad essere il massimo esperto di Kobudo.

Il mondo tutto del Karate e la comunità marziale internazionale, di sicuro lo piange, il fato ci ha privato di un "Gigante del Karate". Noi tutti della Redazione "Ombra nel Buio" e del Dojo Ko Shin Kai, lo onoriamo, con tutti gli onori che gli spettano. Che i Kami, ti accolgano come giusto meriti nel Tatami Celeste. Ti vogliamo ricordare così.

OSU, Demura Sensei.

Segue una piccola galleria fotografica.



KAMIZA D'ONORE



Fumio Demura con Chuck Norris, Demura Sensei praticando un Kata, Demura Sensei con Shihan Steven Seagal

Visita il nostro sito



kojinnomichi.wordpress.com